

PUNTO N. 1 OGGETTO: PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - ADOZIONE

Il Segretario procede all'appello dei Consiglieri

PRESIDENTE

Cominciamo con il primo punto all'O.d.G., cioè il Piano di Governo del Territorio, adozione.

Consiglieri presenti in aula 16 su 21 assegnati ed in carica. Risultano assenti Belloni, Basili, Floris, Colombo e Verpilio.

Parere sulla regolarità tecnica data dal Responsabile dell'area tecnica Arch. Sara Morlacchi.

"La proposta del Piano di Governo del Territorio unitamente agli studi di settore preliminari possiede i contenuti di cui alla L.R. 12 del 2005 e successive modificazioni e integrazioni.

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica si è conclusa positivamente, pertanto per quanto di competenza si esprime parere favorevole, precisando che gli indirizzi strategici sono discrezionali dell'organo deliberante e non devono costituire oggetto del presente parere. Nerviano, 17.09.2009".

Invito il Sindaco a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione. Prego Sindaco, ne ha facoltà.

SINDACO

Questa sera si chiude una prima fase del percorso che ci porterà questa sera come Consiglio Comunale ad adottare il nuovo Piano di Governo del Territorio... non ho capito, scusi. Magari se alziamo un po' il volume, così vediamo di far sentire tutti.

Dicevo che con questa sera con la fase di adozione si conclude una prima parte rispetto a questo nuovo strumento di pianificazione che comporta in sé e porta con sé un cambiamento sia di tipo culturale, sia di tipo metodologico.

Ovviamente lo strumento per la sua complessità è estremamente articolato e variegato.

Quelli che erano gli indirizzi che questo Consiglio Comunale ha deliberato noi crediamo siano stati perfettamente recepiti in questo strumento di pianificazione che si compone del Documento di Piano che è quello che individua e valuta le scelte di carattere strategico; il Piano dei Servizi o il Piano della Città pubblica che è un Piano programma che individua le necessarie strutture; il Piano delle Regole che invece ha un compito più tecnico e dove viene disciplinato puntualmente tutto quello che è l'aspetto tecnico.

Gli elementi di contenuto di grande respiro, perché il Piano di Governo del Territorio si inserisce in un contesto che è quello dell'area metropolitana milanese, che deve tenere conto anche di tutto quanto intorno a noi accade o è accaduto o accadrà.

Dal punto di vista degli elementi di contenuto, la valorizzazione del ruolo del Comune multipolare, quindi la volontà di conservare a livello di pianificazione l'identità del Capoluogo e delle sue frazioni, il recupero e il recuperare e conseguentemente riabitare i centri storici, la valorizzazione di quei caratteri paesistico - ambientali del nostro territorio, l'organizzazione di una rete sostenibile di mobilità e ogni volta che viene introdotta un'azione, questa viene valutata con un'attenzione rispetto a quelle che sono le tematiche energetiche e in generale alle fonti non rinnovabili - tra le fonti non rinnovabili ricomprendiamo sicuramente anche il suolo - la volontà di strutturare le trasformazioni coerentemente con i caratteri urbani che contraddistinguono la nostra Città.

Io adesso vi chiedo scusa, sarò un po' una nenia, ma la deliberazione abbastanza lunga. Dopodiché apriremo la discussione.

Magari se viene avanti di qualche sedia invece che stare seduta alla penultima fila, abbia pazienza. Non ho capito, scusi. Io posso alzare ancora un po' di più la voce, ma la prego di rispettare quanto meno la dignità di questo Consiglio Comunale. Grazie.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il Comune di Nerviano è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con deliberazione consiliare n. 48 del 22.07.2004 e successive varianti approvate con deliberazione del Commissario Straordinario n. 8 del 12.01.2006 relativa alle norme tecniche di attuazione e con deliberazione del Commissario Straordinario n. 111 del 25.05.2006 relativa alle fasce di rispetto cimiteriale oltre ad ulteriori varianti parziali minori;
- il vigente Piano Regolatore Generale è dotato di studio geologico ai sensi della L.R. 41/97 e s.m.i.;
- con deliberazione n. 89/C.S. del 30.11.2005 è stato approvato il Documento di inquadramento per la programmazione integrata di intervento;
- il Comune di Nerviano è dotato di piano di zonizzazione acustica approvato con deliberazione n. 119/C.S. del 01.06.2006;

Richiamate le disposizioni del secondo comma dell'art. 26 della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12, e s.m.i. che stabiliscono l'obbligo per i comuni di procedere all'adeguamento del P.R.G. ed alla conseguente redazione degli atti del P.G.T. costituiti dal documento di piano, dal piano dei servizi e dal piano delle regole, atti questi da approvare mediante un unico provvedimento;

Viste le leggi, deliberazioni e disposizioni regionali e provinciali in materia di governo del territorio;

Dato atto che:

- con deliberazione del Commissario Straordinario n. 67 del 23.03.2006 è stato deliberato l'avvio del procedimento di adeguamento dello strumento urbanistico vigente;
- dell'avvio del procedimento è stata data notizia con avviso del 30.03.2006 per la presentazione di suggerimenti e proposte stabilendo la scadenza del 27.07.2006;
- tale termine è stato poi prorogato al 30.09.2006 come deliberato dalla Giunta Comunale con atti n. 6 del 12.07.2006 e successivo avviso pubblico del 13.07.2006;
- con deliberazione consiliare n. 91 del 27.09.2007 sono state approvate le "Linee guida per l'elaborazione del piano di governo del territorio (PGT) ";
- con deliberazione n. 124/G.C. del 18.10.2007 è stato deliberato l'avvio del procedimento di VAS individuando quale autorità competente il responsabile del Servizio Ambiente ed Ecologia al quale ha fatto seguito l'avviso del 25.10.2007 e l'atto di integrazione del 04/06/2008 con l'individuazione dei soggetti competenti, degli enti territorialmente interessati, dei settori del pubblico e delle altre realtà interessate e delle associazioni locali;

Dato atto, inoltre, che:

- durante la fase di redazione del Piano di Governo del Territorio si sono svolti una serie di incontri pubblici in collaborazione con i professionisti incaricati, nelle seguenti date: 05-09-11 maggio 2008, 04 marzo 2009 e 15 giugno 2009;
- attraverso tavoli tecnici si sono consultate le Amministrazioni Confinanti, la Provincia e gli altri enti interessati, le associazioni e i rappresentanti del mondo economico, nei mesi di settembre e ottobre 2008;
- nel periodo compreso tra ottobre 2008 e febbraio 2009 si è proceduto alla diffusione ed alla raccolta di questionari alla popolazione per la conoscenza dei fabbisogni avvertiti dalla popolazione residente;

- in data 07.07.2008 si è tenuta la prima conferenza VAS convocata il 18.06.2008;
- in data 30.06.2009 si è tenuta la conferenza conclusiva della VAS convocata il 13.05.2009;
- a seguito di apposito avviso del 27.05.2009 sono stati richiesti i pareri delle parti sociali ed economiche, pervenuti entro il 06.06.2009;
- la Commissione per il Paesaggio ha espresso il proprio parere in data 02.07.2009;
- gli atti del PGT e della VAS sono stati illustrati alla Commissione Consiliare III - Ambiente e Territorio - la quale ha espresso il proprio parere nella seduta del 30.07.2009, allegato alla presente;
- l'Autorità Procedente e l'Autorità Competente hanno espletato tutte le procedure previste, anteriormente all'adozione, per la Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano;

Considerato che:

- i soggetti incaricati per la redazione degli atti di PGT hanno provveduto a consegnare gli elaborati definitivi del piano e le certificazioni prescritte dalle normative vigenti;
- si è dato corso all'adeguamento dello studio geologico, già redatto ai sensi della L.R. 41/97 e s.m.i. in occasione della redazione del vigente P.R.G. e che lo studio di adeguamento ha confermato la validità di alcuni degli elaborati costituenti lo studio geologico originario i quali, pertanto, vengono allegati alla presente deliberazione quale parte integrante del nuovo studio geologico, e precisamente: la relazione geologica (con stralcio delle parti aggiornate e superate), le carte di inquadramento geomorfologico e idrogeologico e le carte geologiche applicative;
- si è provveduto all'individuazione del reticolo idrico minore, rispetto al quale, con propria nota pervenuta in data 28.08.2009, la Regione Lombardia ha espresso parere tecnico favorevole agli elaborati tecnici e cartografici di individuazione del reticolo idrico minore e delle fasce di rispetto;
- il PGT ha condotto una preliminare verifica in merito all'eventuale ulteriore fabbisogno di aree pubbliche e servizi indotti dall'attuazione della L.R. 13/2009 specificando che la stessa verrà ulteriormente verificata in sede di approvazione finale del PGT tenendo conto a seguito delle deliberazioni che l'Amministrazione può assumere nei termini stabiliti dalla stessa L.R. 13/2009;

Ritenuto che gli atti del Piano di Governo del Territorio delineino un quadro corretto delle esigenze pubbliche e private della città e determinino obiettivi qualitativi e quantitativi coerenti con le "Linee guida

per l'elaborazione del piano di governo del territorio (PGT)" approvate con deliberazione consiliare n. 91 del 27.09.2007;

Visto il parere sopra riportato ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000;

DELIBERA

- 1) - di adottare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12, e s.m.i. il Piano di Governo del Territorio costituito dai seguenti elaborati:

DOCUMENTO DI PIANO:

- QUADRO RICOGNITIVO

Q1 Relazione illustrativa

Q2.1 Inquadramento Territoriale - Sistema paesistico

Q2.2 Inquadramento territoriale - Sistema infrastrutturale

Q2.3 Inquadramento Territoriale - Sistema insediativo

Q3 Uso del suolo

Q4 Altezze e tipologie edilizie

Q5.1 Uso del suolo - area di maggior dettaglio

Q5.2 Stato di conservazione - area di maggior dettaglio

Q5.3 Qualità architettonica - area di maggior dettaglio

Q6 Mobilità

Q7 Servizi di interesse comunale

Q8.1 Evoluzione storica

Q8.2 Elementi del paesaggio

Q9 Commercio

- DOCUMENTO DI PIANO

D1 Relazione illustrativa

D2 Potenzialità e criticità

D3 Azioni di piano

- COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA:

G0 Relazione illustrativa

All..1 Relazione sismica

All..2 Norme geologiche di piano

All..3 Estratti catasto cave

All..4 Elenco Arpa delle aree inquinate o bonificate

All..5 Relazione geologica (02-2002) con stralcio delle parti aggiornate/superate

Tav. 1 Carta di inquadramento geomorfologico

Tav. 2 Carta di inquadramento idrogeologico

Tav. 3 a carta geologico applicativa

Tav. 3b carta geologico applicativa

G4.1 carta dei vincoli

G4.2 carta dei vincoli

G5.1 carta di sintesi

G5.2 carta di sintesi

G6.1 carta di pericolosità sismica locale
G6.2 carta di pericolosità sismica locale
G7.1 carta di fattibilità geologica
G7.2 carta di fattibilità geologica
G7.3 carta di fattibilità geologica
G7.4 carta di fattibilità geologica
G7.5 carta di fattibilità geologica
G7.6 carta di fattibilità geologica
G8 carta di fattibilità geologica
Studio idraulico collegato al PGT
Individuazione del reticolo idrico minore e delle fasce di rispetto
Carta del reticolo idrografico Comunale

PIANO DELLE REGOLE:

R1 Relazione illustrativa
R2 Unità di paesaggio e classi di sensibilità paesistica
R3 Salvaguardia e tutele
R4 Classificazione (1:5000)
R4.1 Classificazione (1:2000)
R4.2 Classificazione (1:2000)
R4.3 Classificazione (1:2000)
R5.1 Classificazione - Ambito storico
R5.2 Modalità di intervento - Ambito storico

PIANO DEI SERVIZI:

S1 Relazione illustrativa
S2 Schema generale
S3 Individuazione dei servizi e quantificazione (1:5000)
S3.1 Individuazione dei servizi e quantificazione (1:2500)

ELABORATI COMUNI DEL PGT:

N1 Norme di attuazione

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA:

V1 Rapporto ambientale
V2 Sintesi non tecnica del rapporto ambientale

- 2) - di dare atto che:
- dalla data di adozione del Piano di Governo del Territorio trovano applicazione le misure di salvaguardia ai sensi del comma 12 dell'art. 13 della L.R. 12/2005 e s.m.i.;
 - sarà comunicato l'avviso di adozione ai Comuni confinanti ai sensi dell'art. 22 del vigente PTC;
 - entro novanta giorni dall'adozione, gli atti del Piano di Governo del Territorio saranno depositati nella Segreteria Comunale per un periodo continuativo di 30 giorni, ai fini della

presentazione delle osservazioni nei successivi trenta giorni;

- contemporaneamente al deposito alla segreteria comunale il documento di piano sarà trasmesso alla Provincia, all'ASL e all'ARPA;
 - sarà dato avviso del deposito degli atti del Piano di Governo del Territorio mediante pubblicazione all'albo pretorio, sul BURL, sul sito internet del Comune, su un quotidiano o periodico a diffusione locale, nonché con manifesti murali in diversi punti del territorio comunale.
- Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Prima di iniziare la discussione e dare la parola al primo iscritto che è Camillo Parini, ricordo che come previsto dalla Conferenza dei Capigruppo ci sono, invece che 2 interventi, 3 interventi a testa, massimo 15 minuti, più 2 minuti per la dichiarazione di voto.

Parini Camillo ha chiesto la parola. Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PARINI CAMILLO (ULIVO PER NERVIANO)

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Presidente, Consiglieri, Sindaco e Assessori, il punto all'O.d.G. che stiamo esaminando prevede l'adozione del Piano di Governo del Territorio del Comune di Nerviano.

Il PGT è un importante strumento di pianificazione che si propone di definire gli aspetti del territorio sul medio - lungo termine: in pratica vuole indicare come diverrà la Città di Nerviano nei prossimi 5, 10 anni.

Proprio perché è uno strumento di indirizzo, ha una forte valenza politica. Chi amministra si assume l'onore, l'onore e la responsabilità di indicare come vorrebbe che diventasse il territorio che gestisce.

A differenza del Piano Regolatore Generale, il PGT vuole essere più ambizioso. Se i PRG erano focalizzati soprattutto sugli aspetti urbanistici, i PGT coprono tutti gli aspetti del vivere comune con grande considerazione per i servizi e l'ambiente.

Non basta più pensare allo sviluppo, bisogna pensare allo sviluppo sostenibile o alla rinuncia di qualcosa, se questo serve a vivere meglio. Se sul mio territorio ho una bella raffineria che ha dato lavoro negli anni scorsi a tante persone e ha prodotto beni utili alla società, oggi è probabile che essendo diventato più ricco, voglia rinunciare a questo tipo di produzione e voglia sostituirla con un sistema espositivo moderno che dà

ancora lavoro a tante persone e mi permette di tutelare l'ambiente meglio di prima.

Quando un Amministratore decide di fare queste scelte, si assume una responsabilità importante, perché la sua decisione incide sulla vita di tante persone e sull'ambiente in cui vivono.

Oggi siamo tutti chiamati a questa responsabilità: noi della Maggioranza che abbiamo l'onere di proporre la nostra visione e voi dell'Opposizione che avete il compito di verificare se facciamo le cose per bene ed eventualmente di proporre modifiche coerenti con le vostre idee.

In questo scenario la linea guida è il bene comune e non l'interesse individuale. È possibile che il bene comune porti qualche vantaggio a qualcuno e qualche svantaggio a qualcun altro, ma la scelta non deve mai tenere conto dell'interesse personale. Se si segue questo semplice principio, le scelte possono essere condivise o no, possono essere giudicate buone o cattive, belle o brutte, ma saranno sempre rispettate sia per chi le propone, sia per chi non le condivide.

Fatte queste premesse, il gruppo consiliare Ulivo per Nerviano e l'Amministrazione Comunale hanno stabilito alcuni principi ai quali il PGT doveva attenersi. Questi principi derivano dal Programma di governo presentato agli elettori e sono ad esso coerenti.

Li riassumo, perché non ci si deve stancare di ricordare da dove siamo partiti.

1. integrazione e cooperazione con i Comuni dell'alto milanese;
2. governare lo sviluppo urbano secondo le regole di sostenibilità;
3. assicurare qualità e coerenza agli interventi urbanistici ed edilizi;
4. riqualificare, sviluppare e sostenere il sistema produttivo;
5. conservare e valorizzare gli ecosistemi;
6. sviluppare una gestione efficiente ed efficace dei servizi;
7. promuovere una mobilità sostenibile.

Scusa un attimo. Questi principi sono stati approvati dal Consiglio Comunale del 26 Settembre 2007, 2 anni fa. Sono le linee guida del PGT.

Noi della Maggioranza e l'Amministrazione Comunale abbiamo seguito passo passo lo sviluppo della progettazione del PGT effettuato da professionisti a cui era stato affidato.

Siamo sempre stati attenti che non ci fossero deviazioni dalle linee guida e ora possiamo dirci soddisfatti del risultato ottenuto: un grande risultato

tecnico, perché i professionisti hanno dato il meglio della loro esperienza, proponendo soluzioni che solo chi è esperto di queste cose sa fare e un gran risultato politico, perché il PGT è coerente con il programma di questa Amministrazione.

Nel breve tempo che ho a disposizione vorrei esaminare i principi base uno per uno.

1) Integrazione e cooperazione con i Comuni dell'alto milanese.

Nerviano per fortuna non è un fortino nel deserto dei Tartari. È una cittadina inserita in un ambiente complesso, vicino a importanti centri operativi e di sviluppo, in un contesto urbano di valenza europea se si pensa a Milano e all'asse del Sempione.

Va da sé che non si può impostare un PGT pensando solo a Nerviano. Va bene la difesa del locale che è tanto di moda da queste parti, ma non si deve esagerare. Questo punto è stato tenuto in grande considerazione.

I contatti che i progettisti e l'Amministrazione hanno tenuto con le entità presenti sul territorio sono stati numerosi e proficui. Del resto non si poteva fare altrimenti, perché il Legislatore stesso ha imposto questa regola.

Noi siamo stati felici di metterla in pratica, perché siamo convinti che solo tenendo conto del contesto si fanno scelte migliori. Lo attestano i numerosi tavoli tecnico-politici che si sono tenuti con la Regione Lombardia, la Provincia di Milano, i Comuni limitrofi, i Comuni dell'alto milanese, l'ASL, l'ARPA, le Ferrovie dello Stato, il WWF e altri Enti e altre importanti realtà territoriali.

Questi tavoli sono stati le premesse per la conoscenza del contesto in cui si doveva operare e hanno influito sulle decisioni adottate. A puro titolo di esempio si pensa alla fermata ferroviaria e al suo impatto su Cantone.

2) Governare lo sviluppo urbano secondo regole di sostenibilità.

Il tema dello sviluppo è un bel tema. Potrebbe essere messo in discussione esso stesso. Chi ha mai detto che ci si deve sviluppare per forza? Se sono un ciccione forse è meglio che dimagrisca un po'. Nerviano non è ciccione, non si è mangiata ancora tutto il suo territorio, anzi, da questo punto di vista sta abbastanza bene, se si pensa a certe realtà vicino a Milano dove è difficile trovare zone verdi.

In uno scenario di questo tipo è possibile realizzare quello che viene chiamato sviluppo sostenibile. Ci si può sviluppare, ma solo per quello che

ci possiamo permettere. Il nostro PGT è stato disegnato per uno sviluppo sostenibile.

Gli ambiti di trasformazione decisi nel precedente PRG sono stati riconfermati, garantendo la continuità con le scelte fatte dalle Amministrazioni precedenti. I nuovi interventi sono stati pensati salvaguardando la qualità urbana e l'ambiente. Sono stati introdotti i cosiddetti meccanismi di perequazione e di compensazione per distribuire più equamente i vantaggi e gli oneri.

Tutti gli interventi previsti concorrono allo sviluppo di spazi pubblici. Particolarmente interessanti, soprattutto per un'Amministrazione che si definisce di Centro-sinistra, sono i meccanismi di perequazione e di compensazione.

Il primo si propone di rendere più democratico il processo edificatorio, suddividendo i vantaggi tra più soggetti e permettendo alla collettività di acquisire gratuitamente aree destinate ai servizi. Chi è più fortunato, perché il suo terreno è destinato all'edificazione, dovrà compensare chi è meno fortunato, perché il suo terreno è destinato ai servizi, acquisendone una quota e donandolo alla collettività.

Il secondo obiettivo e secondo all'obiettivo di creare aree alberate pubbliche è lo strumento operativo del cosiddetto Ecopunto, cioè l'equilibrio tra il consumo del suolo e la capacità ecologica del territorio. Si può consumare suolo, ma da qualche parte devo inserire qualcosa di verde utilizzabile dai cittadini come compensazione. Non è poco, se si pensa che spesso l'unico criterio di valutazione della bontà di un intervento edilizio è il profitto.

3) Assicurare qualità e coerenza agli interventi urbanistici ed edilizi.

Una volta deciso che ci si può sviluppare per quello che ci possiamo permettere, ci si pone il problema del come. Se fossimo nell'immediato Dopoguerra con le case bombardate, non ci saremmo posti il problema del come, ma del quanto e soprattutto del quando.

Per fortuna 60 e più anni di pace ci consentono di non guardare solo alla qualità e al tempo, ma anche alla qualità. Negli anni '50 e '60 l'importante era costruire la casa. Al muro di cinta, al giardino, al colore della facciata e allo zoccolo di pietra ci si sarebbe pensato dopo, se fossero arrivati i soldi.

Adesso no: se costruiamo o ristrutturiamo ci teniamo tutti a fare qualcosa di bello che sia coerente con il contesto e che sia funzionale.

Il PGT stabilisce un insieme di regole che hanno questo obiettivo. In particolare tutti gli edifici del centro storico sono stati classificati e per ciascuno di

essi è stato indicato che cosa si può fare, compresa la ricostruzione.

Ha senso tenere, restaurare e valorizzare edifici storici di particolare pregio, ma che senso ha tenere cascine in pieno centro storico e pensare di riconvertire in abitazioni salvaguardandone la volumetria? Un conto sono le altezze e i volumi destinati ad una cascina, un conto sono le altezze e i volumi destinati alle abitazioni.

Prima era quasi tutto ingessato. Ora si può fare qualcosa ed è pure conveniente farlo, perché non dimentichiamo che noi dobbiamo porre le condizioni, ma è il mercato che le realizza.

Non solo, tutti i Piani di intervento sono caratterizzati da ampie porzioni di verde fruibili da tutta la cittadinanza. Un esempio: è previsto lo sviluppo a Cantone in prossimità della nuova fermata ferroviaria. Lì è stato progettato un nuovo quartiere con tanto di viale alberato che lo percorre e ampie superfici riservate al verde. Cantone verrà molto valorizzato dalla nuova fermata ferroviaria e dal nuovo contesto urbano.

4) Riqualficare, sviluppare e sostenere il sistema produttivo.

Il sistema produttivo di Nerviano a differenza di altri contesti territoriali della zona è caratterizzato dalla presenza di interessanti realtà imprenditoriali. Esistono due poli di eccellenza operanti nel settore tecnologico e nella ricerca ed esistono anche aziende medio - piccole che si sono insediate in tempi diversi.

È evidente che con un contesto di questo tipo bisogna porre le condizioni perché il sistema produttivo abbia interesse a restare sul territorio e svilupparsi, pur salvaguardando l'ambiente e il territorio. Lo sviluppo sostenibile vale anche per le aziende che producono e non solo per l'edilizia.

In questo contesto abbiamo scelto di non aggiungere nuovi comparti produttivi, ma di consolidare quelli esistenti con una particolare attenzione al riuso delle aree industriali dismesse e la possibilità di allargare alcune aree esistenti.

Le linee guida più significative su questo tema sono: mantenimento e consolidamento delle aree produttive esistenti; la definizione di nuove aree per lo sviluppo dei poli di eccellenza espandendo le aree esistenti; l'aggiornamento delle norme urbanistiche delle aree produttive eliminando regole assurde e restrittive che ingessano lo sviluppo e sono inutili per la salvaguardia dell'ambiente e del territorio; la reindustrializzazione delle aree dismesse.

Per quanto riguarda il commercio, particolare attenzione è stata data al polo commerciale situato sull'asse del Sempione e alla viabilità ad esso connessa, senza tuttavia trascurare il commercio locale che nonostante le difficoltà oggettive dovute alla presenza nella zona di numerosi centri commerciali potrà essere valorizzato dalla ridefinizione della viabilità, dal maggiore spazio dedicato ai pedoni e dalle iniziative che si potranno tenere sul territorio: fiere, feste, avvenimenti ecc.

Il mercato che rimane ancora molto apprezzato dai Nervianesi... (fine cassetta n. 1 lato A)(inizio cassetta n. 1 lato B)... con tutte queste cose e con altre ancora pensiamo di aver dato una risposta concreta al tema della riqualificazione, allo sviluppo e sostegno del sistema produttivo.

5) Conservare e valorizzare gli ecosistemi.

All'ambiente è stata data particolare attenzione, anche se in alcuni casi l'eredità del passato ci ha impedito di fare tutto quello che ci sarebbe piaciuto fare. Nel PGT sono stati inseriti i PLIS, che significa Parchi Locali di Interesse Sovracomunale, dei Mulini del Villorosi. Un semplice sguardo sulle mappe evidenzia l'importanza di questa scelta.

Vengono creati 2 importanti corridoi ecologici incrociati, uno da Nord a Sud e l'altro da Est a Ovest e buona parte del territorio viene salvaguardata. Questo risana la sciagurata decisione del Commissario Prefettizio di non partecipare al PLIS dei Mulini.

Nerviano rimedia e rilancia. Invece dei 65 ettari del vecchio PLIS dei Mulini, il nuovo PLIS Mulini Villorosi mette sul piatto ben 260 ettari. Un ampliamento decisamente significativo che permette di realizzare una nuova dorsale verde parallela e più a Nord della dorsale verde Nord Milano che passa a Sud di Nerviano.

Di questo siamo orgogliosi, ma non abbiamo fatto solo questo. Abbiamo ampliato e migliorato i parchi urbani e le aree verdi attrezzate aggiungendone di nuove.

Abbiamo sostenuto gli interventi per il risparmio energetico e per la riduzione dei consumi inquinanti.

Abbiamo salvaguardato le aree agricole compatte poste ai confini comunali e mantenuto le aree agricole esistenti che dividono Nerviano dalle frazioni, con l'intento di mantenere la riconoscibilità dei centri urbani.

Tutto questo ci fa affermare che questo PGT è in grado di valorizzare e conservare le risorse naturali di Nerviano che sono beni preziosi per la comunità.

6) Sviluppare una gestione efficiente ed efficace dei servizi.

Come detto in premessa il PGT non è solo urbanistica, è una visione che abbraccia tutto il vivere locale per il quale i servizi sono una componente essenziale.

Il PGT contiene un capitolo importante: il Piano dei Servizi che oltre a definire le aree ad essi dedicati indica anche come si pensa di fare diventare i servizi presenti sul territorio.

Non ci siamo limitati a definire l'ambito quantitativo dei servizi. Ci siamo focalizzati anche sugli aspetti prestazionali e qualitativi che tradotto in termini più semplici significa che non basta riservare un'area per le feste, bisogna fare in modo che le feste si facciano e che siano apprezzate dai cittadini.

Il Piano dei servizi è strettamente correlato al Piano triennale delle opere pubbliche che costituisce la sua naturale infrastruttura.

Con queste condizioni a contorno abbiamo sviluppato il suo piano d'azione secondo alcuni temi principali: verde urbano, viabilità, parcheggi, piste ciclabili, attrezzature sportive e attrezzature civiche, edilizia residenziale pubblica.

Solo a titolo di esempio cito alcuni interventi previsti: potenziamento del Centro sportivo di Villanova, area per le feste nelle frazioni, Auditorium e Biblioteca nella ex centrale termica della **Gattisa**, sviluppo dell'edilizia residenziale pubblica, sistema dei parchi urbani, area per le feste a Nerviano, adeguamento delle palestre esistenti.

Anche su questo tema pensiamo di aver fatto un buon lavoro indicando le cose da fare sia nel breve che nel medio - lungo termine.

È evidente che l'Auditorium e la Biblioteca non potranno essere realizzati nell'ambito di questa Amministrazione, ma se la prospettiva di realizzarli esiste, questa Amministrazione potrà attivarsi su tutte quelle operazioni preliminari, per esempio l'acquisizione dell'area dell'edificio, che costituiscono premessa per l'obiettivo.

Tra l'altro ci sembra che quest'opera sia condivisa anche da chi sta ora all'Opposizione e un domani potrebbe stare al governo. Quindi, è una scelta che potrebbe essere apprezzata da tutti e portata avanti da tutti, un po' come si è fatto con il Monastero degli Olivetani, per il quale nonostante ci fossero differenti vedute sul suo utilizzo, non esistevano dubbi sulla sua ristrutturazione.

7) Promuovere la mobilità sostenibile.

Risolvere il problema della mobilità a Nerviano non è facile, perché bisogna tenere conto delle scelte fatte

nel passato anche a livello provinciale e regionale dove si è privilegiato il tema dell'attraversamento rispetto al tema della mobilità locale.

L'asse del Sempione ne è un esempio: per fortuna non passa nel centro della Città, come purtroppo accade in altri posti, ma è sempre un'importante infrastruttura in grado di dividere il contesto urbano.

Un'altra asse viabilistica è quella che va da Nord a Sud, passando per la Strada Provinciale 109, quella che viene da Lainate che attraversa zone urbane importanti.

La terza è la ferrovia che per fortuna è decentrata. È evidente che queste cose non possono essere toccate, ma si può operare per fare in modo che queste cose diventino un'opportunità più che un disagio.

Non mi sembra il caso di entrare troppo nel dettaglio, anche perché se si osservano le mappe, si intuisce subito il disegno strategico che consiste nel mettere in sicurezza le vie di attraversamento arricchendole con rotatorie e con barriere che rallentano il traffico e nel realizzare la bretella in grado di alleggerire Viale Giovanni XXIII.

Per quanto riguarda la mobilità urbana sono stati completamente ridisegnati Viale Villoresi e Via Roma, portandoli a senso unico, in modo tale da garantire spazi per le piste ciclabili e maggiore sicurezza per le scuole.

Non abbiamo volutamente sfruttato l'esistente sottopasso ferroviario di Montone. Lo abbiamo lasciato agibile solo per le piste ciclabili e per i mezzi agricoli. È una scelta importante per evitare che Nerviano venga utilizzata come pista di attraversamento per i veicoli transitabili sull'asse Nord-sud. L'esistenza di percorsi alternativi dovrebbe scoraggiare tale utilizzo.

Particolare attenzione è stata posta alla mobilità dolce. Le piste ciclabili esistenti sono lunghe 8 km. Abbiamo previsto di farne altre per 13 km. In totale 21 km di piste ciclabili che avranno non solo lo scopo di favorire le gite in bicicletta, ma anche quello di collegare i servizi presenti sul territorio, sperando che i cittadini di Nerviano preferiscano non utilizzare più la macchina quando andranno a comprare il pane.

Sono previste ben 5 dorsali ciclabili: dorsale Olona, dorsale Cantone Nerviano Verbattola, dorsale Nerviano Sant'Ilario, dorsale Garbatola Villanova Sant'Ilario, dorsale Villoresi.

Anche su questo tema il termine "sostenibile" è stato il faro. Siamo convinti che la navigazione sia proseguita tranquillamente senza toccare gli scogli.

Conclusione: fare un PGT non è semplice, specialmente per quelli che governano per la prima volta. Bisogna avere bene in testa dove si vuole andare e bisogna costruire un percorso per arrivarci.

Noi ci abbiamo provato e pensiamo di aver fatto un buon lavoro. Probabilmente si poteva fare di più e di meglio, sicuramente si poteva fare di peggio. Noi abbiamo fatto quello che siamo stati in grado di fare mettendoci tanta buona volontà, tanto studio e tanta passione, tante idee. Siamo sicuri che i cittadini di Nerviano sapranno apprezzare quello che abbiamo fatto, perché l'abbiamo fatto pensando a loro.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. La informo che ha sfiorato di 6,45 minuti. Vuol dire che glieli toglieremo nel prossimo intervento.

C'è qualche altro intervento? Cozzi Massimo. Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

Prima di fare l'intervento, come Lega, volevamo ricordare, perché per noi è importantissimo, il testo del D. Lgs. del 18 Agosto 2000, il comma 1 e il comma 2 che dicono: "Il comportamento di Amministratori nell'esercizio delle proprie funzioni deve essere improntato all'imparzialità e al principio di buona Amministrazione, nel pieno rispetto della distinzione tra le funzioni, competenze, responsabilità degli Amministratori di cui all'art. 77 comma 2 e quelle proprie dei dirigenti delle rispettive Amministrazioni".

Il comma 2 recita: "Gli Amministratori di cui all'art. 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione, alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti e affini fino al 4° grado.

L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali Piani urbanistici, se non nel caso in cui sussista una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'Amministratore o di parenti o affini fino al 4° grado".

PRESIDENTE

Mi sembra fossero già arrivate. Le precisazioni erano già arrivate prima. Girotti, prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GIROTTI SERGIO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

Buonasera. Vorrei introdurre questa discussione sottolineando come le altre volte in cui abbiamo parlato di Piano di Governo del Territorio in questo Consiglio Comunale, mi riferisco alla volta in cui abbiamo votato gli indirizzi da dare ai progettisti, il Sindaco aveva sottolineato come la sua volontà fosse quella di andare al contenimento del consumo del suolo, il che mi ha trovato d'accordo.

Il Consigliere Parini Camillo ha sottolineato e ha detto che se qualcuno ha in mente di sfruttare tutti i fazzoletti di terra per costruire case, poteva scordarselo e questo mi ha trovato d'accordo.

Il Consigliere Capogruppo Cantafio ha detto che la partecipazione doveva essere la più ampia possibile, arrivando addirittura, dovesse essere il caso, a fare delle assemblee di condominio. Questo mi ha trovato d'accordo.

Purtroppo tutto questo non si è avverato. A suo tempo avevo dato il mio voto favorevole a queste linee guida pensando che il Piano di Governo del Territorio andasse in questa direzione. Mi trovo adesso con una cosa completamente diversa.

Faccio una premessa. L'Italia è un Paese meraviglioso, ricco di storia, arte, cultura, gusto, paesaggio. Ha una malattia molto grave: il consumo di territorio, un cancro che avanza ogni giorno al ritmo di quasi 250.000 ettari all'anno.

Dal 1950 ad oggi un'area grande quanto tutto il Nord Italia è stata seppellita sotto il cemento. Il limite di non ritorno superato il quale l'ecosistema non è più in grado di auto riprodursi è sempre più vicino, ma nessuno se ne cura. Fertili pianure agricole, romantiche coste marine, affascinanti pendenze montane e armoniose curve collinari sono quotidianamente sottoposte alla minaccia, all'attacco e all'invasione di betoniere, trivelle, ruspe e nastri di asfalto.

Non vi è angolo di Italia in cui vi non vi sia almeno un progetto a base di gettate di cemento, Piani urbanistici e speculazioni edilizie, residenziali e industriali, insediamenti commerciali e logistici, grandi opere autostradali e ferroviarie, porti e aeroporti turistici, civili e militari.

Non si può andare avanti così. La natura, la terra, l'acqua non sono risorse infinite. Il Paese è al dissesto idrogeologico. Il patrimonio paesaggistico e artistico rischia di essere irreversibilmente compromesso. L'agricoltura scivola verso un impoverimento senza ritorno. Le identità culturali e le peculiarità di ciascun territorio di ogni Città sembrano destinate a confluire in un unico, uniforme e grigio contenitore

indistinto. La terra che ci accingiamo a consegnare alle prossime generazioni è malata, curiamola.

Per quanto riguarda Nerviano, si deve denunciare che il consumo di territorio negli anni '70 e '80 ha assunto proporzioni preoccupanti e un'estensione devastante.

In quegli anni il nostro Paese ha cavalcato un'urbanizzazione ampia, rapida e violenta. Le aree destinate ad edilizia privata, le zone artigianali, commerciali e industriali con relative strade di accesso si sono moltiplicate.

Grandi estensioni di terreno, un tempo agricole, sono state asfaltate o cementificate. Questo consumo di suolo sovente si è trasformato in puro spreco con decine di capannoni vuoti e case sfitte, suolo sottratto all'agricoltura, terreno che ha cessato di produrre vera ricchezza.

La sua cementificazione contribuisce a riscaldare il pianeta e a porre problemi crescenti al rifornimento delle falde idriche e non reca più alcun beneficio né sull'occupazione né sulla qualità della vita dei cittadini.

Questa crescita senza limiti considera il territorio una risorsa inesauribile; la sua tutela e salvaguardia risultano subordinate a interessi finanziari sovente speculativi: un circolo vizioso che se non interrotto continuerà a portare al collasso intere zone e regioni urbane.

Questo è un meccanismo deleterio che permette la svendita di un patrimonio collettivo ed esauribile come il suolo per finanziare servizi pubblici ai cittadini - monetizzazione del territorio - e per soddisfare talvolta le mire speculative di qualcuno.

Tutto ciò porta da una parte allo svuotamento di molti centro storici e dall'altra all'aumento di nuovi residenti in nuovi spazi e nuove attività che significano a loro volta nuove domande di servizi in periferia e così via all'infinito con effetti alla lunga devastanti, dando vita a quella che si può definire la Città continua. Dove esistevano paesi, Comuni, identità municipali, oggi troviamo immense periferie urbane, quartieri dormitorio e senza anima, una conurbazione ormai quasi completa.

Per l'asse del Sempione, come per esempio tra Legnano, San Giorgio, Canegrate, Parabiago e Nerviano non si riesce più a distinguere i confini comunali.

I Legislatori, gli Amministratori possono fare scelte diverse, seguire strade alternative? Direi di sì. Sono quelli che risiedono in una politica urbanistica ispirata al principio del risparmio di suolo e alla cosiddetta crescita zero, quelli che portano ad indirizzare il comparto edile sulla ricostruzione e

ristrutturazione energetica del patrimonio edilizio esistente.

Occorre ridare vita ai centri storici dismessi o sottoutilizzati e non costruire in periferia. È necessario cambiare strategia nella politica urbanistica. Con l'attuale trend in meno di 50 anni buona parte delle zone del paese rimaste naturali saranno completamente urbanizzate e conurbate.

Occorre ripristinare un corretto equilibrio tra uomo e ambiente, sia dal punto di vista della sostenibilità, impronta ecologica, che dal punto di vista paesaggistico.

Il suolo di una comunità è una risorsa insostituibile, perché il terreno e le piante che vi crescono catturano l'anidride carbonica, permettono il drenaggio delle acque, servono per la frescura che rilasciano d'estate, per le coltivazioni e per la necessità di svago e relax a contatto della natura, ma soprattutto per senso di responsabilità verso le future generazioni.

Quando in Consiglio Comunale sono stati votati gli indirizzi per questo PGT mi ero espresso favorevolmente, in quanto veniva dato mandato ai progettisti di risparmiare al massimo il consumo del suolo e di facilitare le decostruzioni e le ristrutturazioni dei centri storici. Ricordo anche i buoni propositi del Signor Sindaco che affermava testualmente: "Saranno pertanto aspetti essenziali e vincolanti per la pianificazione edilizia il contenimento del consumo del suolo, perché in più occasioni abbiamo ribadito che il suolo non costituisce una merce e quindi non può essere oggetto di puro scambio".

Ci troviamo invece introdotto in questo PGT, oltre all'utilizzo abbondante di suolo vergine, il concetto di perequazione che altro non è che una vendita di un indice di fabbricabilità, quindi una monetizzazione non solo del terreno che viene edificato, ma una monetizzazione anche di altri terreni.

Il Consigliere Camillo Parini diceva prima che chi non è stato fortunato per la scelta dei terreni può partecipare a questo business vendendo la propria area. Ma anche qui nessuno può vendere liberamente. Sono stati scelti anche quelli che possono vendere l'area. Comunque gli uni e gli altri partecipano ad un benefit che la cittadinanza offre svendendo e modificando i loro terreni. Non è vero che il terreno non viene monetizzato, ma viene monetizzato e come.

Il Consigliere Parini Camillo nel Consiglio Comunale del 27 Settembre dell'anno scorso diceva che per esempio se si dice che un aspetto è essenziale e vincolante per la pianificazione edilizia è il contenimento del consumo

del suolo, se qualcuno ha in mente di sfruttare tutti i fazzoletti di terra per costruire case e fabbriche ha sbagliato indirizzo, nel senso che deve andare altrove.

Ma se questo qualcuno propone di ristrutturare o costruire in una zona preesistente ha centrato in pieno l'obiettivo.

Vediamo che invece in questo PGT lo sfruttamento dei singoli fazzoletti di terra è stato attuato e alla grande anche. C'è anche la completa trasformazione di una grossa fetta di terreno vergine, mi riferisco a Cantone, ove l'intendimento del Sindaco e del Consigliere Camillo Parini e a quel tempo anche del Consigliere della Lega Nord andava nella direzione di limitare il consumo del terreno. Cosa che non è stata fatta.

È stato annullato l'intendimento del Sindaco e del Consigliere Parini Camillo a vantaggio della speculazione.

Inoltre, non si trovano in questo piano gli incentivi e le facilitazioni affinché si proceda a ristrutturare e rendere abitabili quanto nei centri storici oggi si trova in stato di abbandono. Esistono 22 siti censiti all'interno del Piano Regolatore che parlando di ristrutturazione dei centri storici. Ma tutti gli altri e sono decine e decine, su tutti gli altri che cosa si potrà fare? Quali sono gli indici? Quali sono le facilitazioni? Questo non è detto.

Troviamo invece l'espansione ulteriore delle aree destinate alle grosse strutture commerciali dando di fatto uno schiaffo in faccia alle richieste dei commercianti locali e di quei cittadini di fascia debole, immaginiamo la vecchietta che deve andare a comprare il latte. Con il fallimento di tutti i negozietti in paese a causa dell'arrivo delle grosse società commerciali, la vecchietta si trova in difficoltà nel comprare semplicemente il latte.

A questo punto devono intervenire i Servizi Sociali del Comune mettendo a disposizione una persona che aiuti questo anziano a fare la semplice spesa. In più il paese perde di identità, si svuota.

Troviamo inoltre l'ulteriore espansione delle aree industriali, come se non ci fossero già adesso decine e decine di capannoni industriali vuoti ed inutilizzati. Ci sono e come. Basta andare a vedere in fondo alla Via Ticino, angolo I Maggio. Ci sono dei capannoni vuoti da tempo che nessuno utilizza e continuiamo a costruirne degli altri.

Parabiago ne sta costruendo un'immensità e nonostante ciò andiamo avanti.

Il Consigliere Camillo Parini diceva che è stato vietato, non ci sono nuovi insediamenti produttivi. Io ne

ricordo uno per tutti: in fondo Via Cavour, dopo il secondo semaforo del campo sportivo, sulla sinistra andando verso Pogliano, quello che adesso è il terreno dove ci sono le giostre, il Piano Regolatore precedente prevedeva una piccola zona industriale. Adesso è diventata tutta zona industriale.

Non è vero che non ci sono nuovi insediamenti produttivi. Ce ne sono e come.

Questo Piano, concludo, è stato redatto senza tenere conto di quanto disposto dal Consiglio Comunale. I buoni intendimenti di allora sono stati messi in soffitta e sicuramente sotto la spinta dei soliti interessi particolari. Mi riserverò in un secondo eventuale intervento di entrare più nel dettaglio delle varie aree.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere è rimasto nei tempi. E' iscritto a parlare Angelo Leva. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011)

Buonasera. Faccio anch'io un preambolo legato all'art. 78 del D. Lgs. 267/2000. Ripeto un po' quello che è stato detto prima, però è necessario.

L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i Piani urbanistici, se non nel caso in cui sussiste una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione, gli specifici interessi dell'Amministrazione o di quale Ente o affine fino al 4° grado.

Vado a leggere: "Premesso che la genericità delle espressioni utilizzate dal Legislatore non consente di individuare con certezza le fattispecie concrete che a tali previsioni potranno essere ricondotte, in ogni caso è principio costante e unanime quello di ritenere che l'obbligo di astensione vige soltanto laddove sussista un'immediata e diretta correlazione".

Ci possono essere due casi: l'incidenza diretta della deliberazione sull'interesse proprio del votante ovvero dei suoi congiunti è stata per esempio ritenuta sussistente dalla giurisprudenza amministrativa in un caso; in sede di adozione di Piano di Governo del Territorio quando la deliberazione cambiando la destinazione di determinate aree, rispetto a quelle prevista nel Piano precedentemente adottato, riguarda in modo specifico i proprietari delle aree medesime oppure quando l'Amministratore Comunale ha partecipato alla

deliberazione di adozione di variante di Piano Regolare o adozione di Piano di Governo del Territorio che ha reso edificabili alcuni terreni di proprietà dei congiunti dell'Amministrazione locale.

Se si era a conoscenza di qualcuno che non aveva la possibilità di intervenire o di votare, se si voleva far decadere quella che è la serata nella quale stiamo discutendo, si poteva non far presente questa parte dell'art. 78 e eventualmente il Consiglio Comunale non sarebbe stato valido.

Adesso entro nell'intervento specifico del PGT. Prendo spunto da quello che ha detto Parini Camillo parlando della perequazione che livella le persone più fortunate e le persone meno fortunate e il mercato che le realizza.

Quando ha parlato della fermata ferroviaria di Cantone, non si è ricordato di dire che tutta l'area legata alla fermata ferroviaria di Cantone non è all'interno T, tutta l'area doveva essere acquistata, perché la T è spostata.

Quando parla di eredità del passato legata al non sviluppo del verde, voglio ricordare che una delle prime azioni delle passate Amministrazioni è stata quella di bloccare 400.000 m³ di volume tra residenziale e industriale, perché oggi altrimenti tutta la Bergamina sarebbe occupata da capannoni.

Quando ha parlato di progetti condivisi e ha fatto l'esempio specifico del Monastero degli Olivetani, per quanto riguarda il Monastero degli Olivetani è stato fatto un referendum. Durante il referendum le persone che lo hanno chiesto dicevano che mettendoci mano si sarebbe devastato. Siamo qui questa sera e ci si può rendere conto di quella che è stata una devastazione.

Parlando delle piste ciclabili: 8 km esistenti e 13 km previsti. Purtroppo e poi vado a riprendere anche l'intervento, l'esempio primo ce l'abbiamo in Viale Giovanni XXIII. E' stato risistemato il viale e non è stata fatta la pista ciclabile. Sarebbe stato il 14° km di quelli previsti dall'attuale Piano di Governo del Territorio. L'intervento adesso me lo sono scritto per non lasciare indietro qualcosa.

La L.R. 12, come precisato all'art. 1 comma 2, si ispira a criteri di sussidiarietà, sostenibilità, partecipazione, collaborazione, flessibilità, compensazione ed efficienza.

All'art. 2 comma 5 dispone che il governo del territorio si caratterizzi per pubblicità, partecipazione diffusa dei cittadini e delle loro Associazioni, integrazione dei contenuti della pianificazione da parte

dei privati; l'art. 8 comma 2 definisce i criteri di compensazione, perequazione e incentivazione.

Questa introduzione è necessaria in quanto con le limitazioni dettate dal poco tempo a disposizione che si è avuto per consultare i documenti in occasione della Commissione III che c'è stata lo scorso mese di Luglio, alla fine del mese, momento nel quale ci sarebbe potuta essere discussione e confronto con i tecnici estensori del PGT, visto che erano presenti, discussione e confronto che purtroppo non ci sono stati.

Questo Piano di Governo del Territorio ha dimenticato una parola tanto cara alla linea politica del Centro-sinistra che contraddistingue questa Maggioranza, cioè la democrazia, anche se in più di un'occasione l'ha impropriamente usato proprio a riguardo del PGT.

Ormai da 3 anni viene usata questa parola che contraddistingue la Maggioranza, anche perché sembra che il documento in discussione questa sera sia il rimedio a tutti i mali.

Stiamo sentendo ormai da 3 anni, troppo tempo, che una volta approvato il Piano di Governo del Territorio si risolveranno tutti i problemi di viabilità, di urbanistica, di mobilità, di inquinamento, di sicurezza, di sostenibilità e di protezione ambientale.

Facendo un po' di esempi che ha fatto anche Parini Camillo sembra che questo PGT possa essere paragonato alla famosa pietra filosofale che aveva diverse qualità: fornire l'elisir di lunga vita in grado di conferire immortalità e dare la panacea universale a tutti i mali.

Di lunga vita questo Piano di Governo del Territorio non ne avrà proprio, visti i ritardi della sua presentazione, le ambizioni che vanno oltre il mandato dell'Amministrazione stessa; in quanto alla risoluzione dei problemi, non potendo essere applicato, rimarrà una soluzione solo teorica.

Far acquisire l'onniscienza, ovvero la conoscenza assoluta del passato e del futuro: questa Amministrazione non conosce il passato, non agisce nel presente, non potrà di conseguenza avere alcun futuro.

La pietra filosofale aveva la possibilità di trasformare in oro i metalli vivi. Non ci sarà nessuna trasformazione, perché le ambizioni dell'Amministrazione comportano progettazione, fondi, partecipazione, cosa che finora è mancata completamente.

Quella della pietra filosofale era una leggenda medievale. L'unica connessione che ci può essere con il presente è solo ed esclusivamente il colore che era un colore rosso.

Tornando al documento in discussione, il nuovo PGT, bisogna sottolineare come si sia data una notevole

enfaticizzazione al meccanismo della perequazione, mentre in nessuna sede né in Commissione né in assemblee si è entrati nel dettaglio di previsioni di Piano quali - e me le sono segnate - le vasche di laminazione del torrente Bozzente. Il progetto è stato redatto come preliminare. Non è stato ancora illustrato alla cittadinanza.

La conversione delle aree cinofile in Viale Giovanni XXIII in area ricreativa; l'area feste nelle frazioni prevista a Villanova all'interno del perimetro delle vasche di laminazione sulla Via Tonale; la ristrutturazione del depuratore di Parabiago; l'ampliamento della ferrovia.

Qui vicino? Si fanno sempre degli esempi sui Comuni vicini. Qua vicino il Comune di Canegrate ha messo a disposizione dei cittadini il progetto così per potere fare le osservazioni. Il Comune di Nerviano il progetto non l'ha messo a disposizione.

Altro elemento che non si è discusso sul territorio con la comunità è quello dell'ampliamento della piscina privata, la Nervianese Nuoto, sulla SP 109; non si è discusso della modifica di destinazione urbanistica dell'area sportiva privata in Via Pasubio; non si è discusso dello spostamento del mercato; non si è discusso del Palazzetto dello sport a Villanova, perché non c'è solo il potenziamento della struttura attuale, c'è anche il Palazzetto dello sport.

Non si è discusso del lotto di edilizia residenziale pubblica in Via I Maggio; non si è discusso della riqualificazione urbana della rotondina; non si è discusso della riqualificazione urbana della ex Casa del Popolo in Via Rondanini; non si è discusso della Casa della Musica a Sant'Ilario; non si è discusso della ridefinizione del grosso piano di lottizzazione della Guardia; non si è discusso della doppia rotatoria sempre alla Guardia.

Ce n'è una prevista all'interno del triennale lavori pubblici, ma è diversa da quella prevista dal Piano di Governo del Territorio.

Non si è discusso assolutamente della viabilità di Via Roma, Via Villoresi, Via Galilei; non si è discusso della modifica della viabilità attorno al campo sportivo di Via Re Cecconi; non si è discusso della viabilità tra la Via XX Settembre...

(fine cassetta n. 1 lato B)(inizio cassetta n. 2 lato A)

... a queste visto che non se ne è mai parlato, una domanda che voglio fare all'Amministrazione è quella legata alle poche modifiche che ci sono state tra i documenti che avevamo a disposizione il 30 di Luglio per la Commissione e i documenti che ci sono a disposizione per il Consiglio Comunale. Il Sindaco in Conferenza dei

Capigruppo ha detto che l'unica modifica legata a qualche cosa di legislativo presentato recentemente è il Piano Casa.

Purtroppo del Piano Casa non ne abbiamo discusso. C'era comunque il tempo, perché l'individuazione delle zone del territorio in cui non si applica la L.R. 13/2000, meglio conosciuta come Piano Casa della Regione Lombardia, poteva essere discussa. La Legge è stata pubblicata il 17 Luglio. La Commissione Consiliare è stata fatta il 30 Luglio. C'erano tutti gli elementi per poterne discutere in Commissione oppure si poteva discutere dal 1 Settembre al giorno in cui ci dovevamo trovare in Consiglio Comunale per l'adozione del Piano di Governo del Territorio.

Il Sindaco, quando ha presentato la delibera di Giunta, ha fatto un cappello a questa delibera di Giunta. Purtroppo non ha parlato dell'unica modifica dei documenti presenti agli atti. Mi sembra una cosa sostanziale.

Ripeto, c'era tutto il tempo per poterla vedere durante la Commissione. Non si è fatto con la Commissione del 30 Luglio. Si poteva fare una Commissione apposita per far vedere ai Consiglieri Comunali le modifiche e quali erano le decisioni dell'Amministrazione Comunale, a quali aree del territorio veniva applicata questa Legge Regionale chiamata generalmente Piano Casa.

Tutti interventi, quelli che ho fatto presnete fino adesso, che il Sindaco e la Maggioranza dovrebbero illustrare almeno in questa occasione, visto che non sono stati illustrati neanche durante la Commissione, presenti gli estensori del Piano di Governo del Territorio, informandoci su scelte mai discusse, mai partecipate, soprattutto per capire da quale tipo di considerazioni sono scaturite.

È bello l'elenco che ha fatto Parini Camillo, però non si sa per quale motivo sono state inserite tutte queste serie di opere che ho elencato. Mi aspetto che nel corso della serata questa mia richiesta venga esaudita.

L'importante è che il Sindaco non faccia di nuovo come durante la Commissione il mero elenco degli appuntamenti obbligatori per Legge che nulla hanno a che vedere con tutto quello che si sarebbe dovuto discutere con la popolazione.

Porto un esempio che mi tocca direttamente: quello della viabilità. Andiamo a modificare con questo PGT la viabilità di Via Roma, Via Villoresi, perché vedo anche altri sensi unici. A Garbatola ai cittadini è arrivata una lettera nel mese di Gennaio nella quale si affermava che a fronte di tutti gli studi effettuati da 2 società diverse, si applicava un senso unico in uscita dal paese.

Entro il mese di Febbraio si sarebbe fatta la sperimentazione.

La sperimentazione è partita nel mese di Maggio. Il senso unico non era nella direzione indicata dal Sindaco nella sua lettera del mese di Gennaio, ma era in direzione opposta. Siamo arrivati al mese di Luglio e il Sindaco ha detto che probabilmente si erano sbagliati e che sarebbero stati messi dei dossi e sarebbe stato eliminato il senso unico.

I dossi ad oggi non ci sono ancora, non so quale possa essere il motivo. Il problema è che se durante il periodo di controllo da parte della Vigilanza Urbana era diminuito effettivamente il traffico in Via Isonzo, il traffico adesso è tornato per Maggio 2009.

Io immagino questa situazione ribaltata in Via Villoresi e in Via Roma e le conseguenze disastrose che questa situazione potrebbe creare. Nessuno in Via Roma, in Via Villoresi o in Via Galilei sa che saranno applicati i sensi unici, perché in nessuna assemblea è stato detto qualcosa relativo alle modifiche viabilistiche.

Torno alla perequazione, un argomento di cui ha parlato positivamente anche Parini Camillo. Quanti minuti ho ancora?

PRESIDENTE

30 secondi.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011)

Sono a pagina 2. Va bene.

PRESIDENTE

Può anche sommare gli interventi eventualmentemente.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011)

Tornando all'aspetto più caro all'Amministrazione ovvero la perequazione, occorre fare un'analisi di come questa viene interpretata dall'Amministrazione stessa.

Innanzitutto va fatta una precisazione doverosa. I principi di perequazione e compensazione non sono un'invenzione virtuosa né di questa Amministrazione né dei progettisti. Discendono da una norma - l'art. 11 della Legge 12 - che li ha introdotti insieme al principio della concertazione pubblico/privato e dell'urbanistica contrattata. Appuntarsi la medaglia è quanto meno improprio se poi si considerano gli esiti. Probabilmente concertazione pubblico/privato per quanto riguarda questo Piano di Governo del Territorio non c'è stata.

Purtroppo si rischia di entrare in tecnicismi che sarebbero dovuti essere discussi in Commissione. Purtroppo a fronte di domande tecniche precise in Commissione non si è ottenuta risposta. I tecnicismi ce li dovremo sorbire durante il Consiglio Comunale.

Quello che mi preme dire è che non si tratta di questioni meramente ed esclusivamente tecniche. Queste sono scelte politiche, magari prese senza l'opportuno approfondimento e senza le necessarie discussioni, ma sempre scelte politiche sono. Andare a realizzare un Palazzetto dello sport o andare a modificare la viabilità o andare a ridefinire i Piani di lottizzazione o discutere di quello che sarà la Casa della Musica a Sant'Ilario sono effettivamente scelte politiche.

Ha fatto un elenco parziale, rispetto a quello che ho fatto io, Parini Camillo, ma non ha spiegato oppure non ha voluto spiegare quali sono le scelte che ci sono dietro a tutto quello che abbiamo elencato finora.

Per iniziare critico la scelta di optare per una forma di perequazione circoscritta. La perequazione è stata applicata solo ai Piani Attuativi, ATR, ARU e AT. Non c'è stata una perequazione generalizzata, definita dagli estensori di difficile gestione. Difficile però non vuol dire impossibile. Per fare la cosa più semplice, come spesso accade, si crea un'ingiustizia.

Con questa scelta dell'Amministrazione non si coglie l'obiettivo prefisso di rendere più democratico il processo edificatorio, in quanto tutti i piccoli lotti, anche già edificati, vengono esclusi dal meccanismo di perequazione.

Finisco l'argomento perequazione, poi lascio la parola a qualcun altro.

Pertanto si può osservare che: la perequazione non è stata offerta a tutti i proprietari, ma solo ad alcuni. Per questi comunque l'indice edificatorio non è chiaro, in quanto viene attribuita una superficie in valore assoluto in metri quadri non rapportati alla superficie del lotto.

Questo cosa comporta? Non esiste equità di trattamento tra tutti i proprietari. Qualcuno è più uguale degli altri, infatti tra i vari ARU e ATR vengono attribuite capacità edificatorie, diritti, obblighi e incentivi diversi. Ci torniamo dopo su questo.

In base a quale scelta democratica ci sono queste capacità edificatorie, diritti e obblighi diversi tra i vari ARU e i vari ATR?

Soprattutto quelle che mancano sono le motivazioni in base alle quali alcuni Piani Attuativi sono gravati dalla realizzazione diretta di importanti infrastrutture, mentre altri hanno una capacità edificatoria

significativamente superiore e altri ancora addirittura non sono soggetti a perequazione. Queste sono domande alle quali si dovrebbe rispondere.

L'obbligo della perequazione cioè reperire aree da cedere all'Amministrazione in cambio di un volume aggiuntivo per poter realizzare i propri interventi, porta a uno scontro domanda/offerta. Ne parlava Parini Camillo quando dice che è il mercato che realizza queste cose.

Dallo scontro domanda/offerta scaturiscono inevitabilmente posizioni monopolistiche da parte dei proprietari delle aree individuate quali utili nel Piano dei Servizi che rende eccessivamente oneroso l'intervento edificatorio con la conseguenza della lievitazione del prezzo delle abitazioni oppure ci può essere un'alternativa. L'alternativa qual è? La mancata realizzazione dell'intervento e ovviamente delle opere pubbliche ad esso correlate.

Se invece non si individuassero in maniera così puntuale e quasi ossessiva le aree di perequazione di compensazione diminuendo obblighi e limitazioni, le riscossioni derivanti dalla speculazione legata alla domanda/offerta sarebbero largamente inferiori.

Inoltre, aumentando la base dei proprietari ammessi al meccanismo perequativo, quindi anche i piccoli lotti di cui parlavo prima, si potrebbe aumentare l'indice di edificabilità attribuito ai terreni da cedere all'Amministrazione, così da ridurre il costo al metro quadro fermo restando la dotazione finale a disposizione dell'Amministrazione.

Incentivazione: si parlava anche di incentivazione nell'intervento del Parini Camillo. C'è l'incentivazione, ma è un concetto che nulla ha a che vedere con l'incentivazione definita dalla Legge, perché spalmata sul territorio. Quindi non è per tutti ed è ipervincolata per edifici, ambiti e tipologie, ma non è offerta nell'interesse del pubblico.

Poi magari continuo. Lascio la parola a qualcun altro, così si può sviluppare...

PRESIDENTE

Ha parlato giusto 5,30 minuti. Chi c'è? Chi vuole parlare? Il Sindaco può dare qualche risposta. Prego, ne ha facoltà.

SINDACO

Io penso che sia necessario dopo i due interventi dei Consiglieri cominciare a fare un po' di chiarezza. Proprio per evitare di tirar fuori ragionamenti simili a quelli della pietra filosofale, ma cercando di entrare

nel merito dei contenuti, credo che non si possa confondere uno strumento di pianificazione come se fosse di per se stesso lo strumento attuativo e da domani mattina tutto quanto vi è previsto accade.

Non sarebbe uno strumento di pianificazione. Sarebbe uno strumento attuativo, cosa di cui questa sera non stiamo assolutamente ragionando. Questo per inquadrare qual è l'ottica del ragionamento per come lo vorrei sviluppare in questo intervento.

Io credo che, parto dall'analisi puntuale che faceva il Consigliere Girotti, non si possa affermare che questo Piano di Governo del Territorio non si è preoccupato del contenimento del consumo del suolo. Non si può affermare questo e non si può neanche affermare che questo Piano di Governo del Territorio non ha tenuto in considerazione la possibilità dei recuperi del centro storico.

Sappiamo tutti qui intorno, proprio qua fuori, quanti e quali vincoli la normativa allora previgente imponeva e quanti e quali limiti hanno dovuto incontrare i proprietari per affrontare la risoluzione di alcuni problemi.

Attraverso il lavoro dello studio sulla rimodulazione del Piano di assetto del PAI, del Piano di Assetto Idrogeologico, noi pensiamo di aver trovato quanto meno una risposta, magari non era quella attesa, ma sicuramente la migliore risposta possibile rispetto al problema dell'esondazione dei fiumi. Una risposta a coloro i quali chiedevano di andare a riabitare e a riusare il territorio.

Mi diventa difficile anche sostenere, perché posto che Nerviano non si è espansa, se le aree prima vincolate nei PLIS come ricordava Camillo Parini erano circa 60 ettari e sono più che raddoppiati, posto che Nerviano non si è espansa, probabilmente una maggiore tutela rispetto ad ambiti già di per sé agricoli presenti sul nostro territorio è stata introdotta.

Io sono convinto, ma sono convinto che questo Piano di Governo del Territorio risponda davvero alla domanda che mi riproponevi. Io sono convinto davvero che il territorio è un valore e non è una merce. Mi diventa difficile però seguire il ragionamento, quando si dice che non viene considerata una merce, ma che anche laddove non è possibile edificare sono stati dati dei diritti e edificatori.

Qui mi aggancio al secondo intervento. Guardate che la perequazione è una scelta ovviamente. Qualcuno ci ricordava, noi non abbiamo la pretesa di esserci inventati nulla. Abbiamo lavorato sodo, affinché venissero eliminate alcune storture.

Siccome le conosciamo tutti quali sono le storie dei vari Piani Regolatori che si sono succeduti nel nostro paese e non mi riferisco nello specifico a Nerviano, ma in termini generali, è evidente che fare una pianificazione territoriale legata ad ogni singolo lotto consente sì uno sviluppo, ma è uno sviluppo che prevede un buon consumo di suolo. D'altra parte non prevede alcun vantaggio per la Città pubblica o comunque per i cittadini intesi in senso più lato.

Cosa accade attraverso questo meccanismo? Attraverso questo meccanismo viene sì mitigata quella che una volta poteva essere paragonata alla vittoria di un terno al lotto, proprio perché con un concetto che può anche essere non condiviso, ma che io ritengo importante, dove esistono delle aree edificabili in alcuni ambiti in particolare viene chiesta una certa contribuzione dal punto di vista perequativo.

Non è proprio vero, Leva, che non siamo stati democratici perché non in tutti gli ATR o non tutti gli ARU è stata chiesta la stessa cosa.

La logica da cui siamo partiti noi non è la logica di coloro i quali sono all'interno di questi ATI o di questi ARU. La logica è: in funzione di dove è collocato questo ambito di trasformazione c'è un interesse pubblico prevalente? Se sì, siccome lì l'interesse pubblico è forte, bene, allora quello che l'Amministrazione chiede deve essere un contributo importante. Laddove non vi è interesse, altri sono i meccanismi che sono stati utilizzati per compensare le varie questioni.

Io penso di conoscere sufficientemente bene il passato, almeno qui a Nerviano. Cerco di interpretare il presente. Non ho la bacchetta magica per predire il futuro.

So che questo territorio è sicuramente interessato da una cosa importante. Anzi colgo l'occasione per informarvi che il Ministero delle Infrastrutture ha convocato i Sindaci che sono interessati al terzo e al quarto binario del triplicamento e quadruplicamento del quarto binario per il giorno 8 Ottobre a Roma per la firma, per l'apertura della Conferenza dei Servizi.

Non è che non se ne sia discusso. Io conosco abbastanza nel dettaglio la realtà di Canegrate, ma conosco anche la realtà di Legnano. Non è che a Nerviano non siano state fatte assemblee. Le assemblee che sono state fatte qui intorno, sono state fatte sostanzialmente perché forse le Amministrazioni con un po' di imbarazzo si sono accorte di aver dormito un po' nel passato, visto che stiamo parlando di un progetto che nasce nel 2003 e che era noto alle Amministrazioni.

Io ho partecipato a tutti gli incontri con l'Assessorato alle Infrastrutture. Tutti ci additavano come quelli fortunati: "Tutto sommato a voi gli espropri sono ridotti a poco e nulla. Non dovete abbattere neanche una casa. E' ovvio che voi siete appiattiti sulle posizioni dell'Assessore Cattaneo".

Io non mi sono mai appiattito sulle posizioni di nessuno. Come peraltro ha confermato anche il Vice Ministro Castelli presente all'ultima riunione, credo che quest'opera sia un'opera infrastrutturale importante per il nostro territorio.

Qui si sposa il ragionamento tra il coniugare lo sviluppo e coniugare anche un certo tipo di sostenibilità.

Non è vero che non abbiamo parlato delle vasche del Bozzente. Per le vasche de Bozzente vi è stato un primo approccio di Regione Lombardia e il Consigliere Leva se lo ricorderà bene, dove la Regione Lombardia, nella fattispecie l'Assessorato di Davide Boni, aveva chiesto un incontro al Sindaco che il Sindaco ha voluto allargare ai componenti della Commissione Consiliare, perché prendessero visione di quanto Regione Lombardia sta facendo dal punto di vista della laminazione delle acque.

Noi siamo un Comune responsabile e questo ci ha sempre contraddistinto al di là di chi oggi governa o ha governato ieri. Sappiamo anche fare assunzioni di responsabilità. Non siamo il Comune di San Vittore, tanto per citarne uno. È cambiato poco o niente rispetto dall'Amministrazione di prima rispetto a quella di adesso. Dice: "No, le vasche sul mio territorio non si fanno".

Anche qui conoscete quanta e quale può essere la distanza politica che c'è tra me e l'Assessore Davide Boni, però quando Regione Lombardia fa un ragionamento serio sul problema della laminazione delle acque, io credo che responsabilmente le comunità devono farsi carico di queste cose.

È altrettanto evidente, perché come mi ha ricordato un Consigliere qualche tempo fa, non è che abbiamo scritto "giocondo" sulla fronte; non è che qui ci possono dare territori e qualcun altro può dire bellamente: "No, io a casa mia non le voglio".

Ragionamenti astrusi, tanto per riprendere e chiudo sulla questione del treno: arrivare a scoprire che quando si fanno dei binari di solito un certo spazio si occupa. Posto che le dimensioni sono date dal punto di vista delle ferrovie, non è che si possa pensare di fare una rotaia un po' più vicina all'altra, così magari salviamo la Via Volturno di Legnano. Non si risolvono così i

problemi. Credo che sia proprio sbagliato completamente l'approccio.

Sulla questione della viabilità, che è un'altra questione importante, anche qui il Piano ha prefigurato una serie di scenari. Quello che noi andremo man mano ad affrontare e discutere sarà proprio partendo da questa ipotesi, partendo da questo scenario che cosa effettivamente si potrà realizzare nel nostro territorio.

Il Piano di Governo del Territorio non ha come suo fondamento la viabilità. In base alla progettazione, allo studio, all'analisi, alle linee strategiche che sono contenute nel Documento di Piano vengono forniti alcuni suggerimenti.

Dissentito anche, ma perché è scritto e credo di poterlo leggere testualmente nei documenti che sono stati dati e depositati, penso che non si possa parlare di dimenticanza rispetto non ricordo chi, credo Girotti, parlava di uno schiaffo dato al piccolo commercio. Il ragionamento che è stato fatto all'interno del Piano di Governo del Territorio è proprio l'opposto.

Ricordo proprio durante un'assemblea una critica anche costruttiva che ci rivolse un signore che si chiama Banfi che ha una profonda conoscenza di questi ambiti dicendo: "Attenzione, perché alla fine si possono mettere anche tante agevolazioni, però non è detto che il piccolo commercio riparta".

Quali azioni prevede il Piano di Governo del Territorio rispetto al piccolo commercio? Noi abbiamo scritto: "Definire adeguate norme urbanistiche che riducano, laddove possibile, le limitazioni che attualmente possono aver reso difficoltoso l'insediamento delle attività".

Posso portare una testimonianza diretta di un cittadino che è venuto da me per chiedere di aprire con le norme attuali un piccolo negozio a Sant'Ilario. Quando è andato a verificare che cosa dovesse fare, mi ha detto: "Lasciamo perdere. Parliamo d'altro e smettiamola lì".

La volontà è proprio quella di porci attenzione e di metterci davvero a confrontarci su quello che sono le risultanze, le istanze, le esigenze.

Io ho un profondo rispetto per le opinioni di tutti. Credo che in qualsiasi percorso democratico ci siano dei momenti in cui ci si confronta, dei momenti in cui si discute e dei momenti in cui a chi compete deve assumere anche delle scelte, assumendosi la responsabilità come ricordava prima Camillo Parini.

Io non sono convinto che questo sia il migliore PGT del mondo. C'è già qualcun altro che pensa queste cose. Io non le penso. Quello che io penso è che lo sforzo che noi abbiamo prodotto in questo documento è stato proprio

quello di cercare di mantenere, perché anche qui c'è una storia di questo Municipio, c'è una storia urbanistica. L'idea di mantenere quegli ambiti, quelle lottizzazioni che erano previste nel precedente Piano sta a significare una condivisione rispetto anche alla loro collocazione, alla loro ...

Avremmo potuto reinventarci tutto daccapo. Siccome quando ci sono delle scelte che secondo noi possono e devono essere condivise le abbiamo mantenute e cosa abbiamo cercato di fare? Abbiamo cercato di guardare nell'ottica della Città pubblica, abbiamo cercato di capire quali fossero le necessità e abbiamo cercato di salvaguardare il più possibile tutti i cittadini.

Faccio solo una piccola chiosa rispetto al Piano Casa che diceva Leva.

Questa questione noi non solo non l'abbiamo affrontata a Luglio. Voi ricorderete che prima ancora della Regione Lombardia ne aveva parlato addirittura il Governo nazionale. Pareva dovesse uscire questa normativa particolare che rilanciava sostanzialmente l'edilizia.

A livello nazionale non si è mosso nulla. Regione Lombardia ha invece prodotto una Legge, secondo me per certi versi criticabile, per altri utilizzabile e utilizzabile in maniera intelligente.

Noi cosa avevamo detto nei nostri primi documenti? Avremmo previsto sostanzialmente questo bonus in determinate aree anche laddove fosse stata utilizzata per intero la volumetria per rispondere alle esigenze e alle istanze dei cittadini residenti.

Questa norma l'avevamo introdotta dicendo che se passa questa norma, se dovesse passare una norma sovraordinata a carattere nazionale o regionale ovviamente decade. Se uno prende il bonus comunale, il bonus della Regione, il bonus del Governo va a finire che arriviamo a fare il grattacielo Pirelli. Di sopralzo in soprалzo si arriva al grattacielo Pirelli.

Questo però noi in dirittura d'arrivo sostanzialmente con la pubblicazione della Legge Regionale sulla quale fare... probabilmente uscirà, così mi hanno detto oggi altri colleghi Assessori di Comuni qui vicini, pare dovrebbe uscire un'ulteriore circolare interpretativa, perché ha alcuni punti oscuri.

Per rassicurare il Consigliere Leva il Piano Casa, quello che comunemente chiamiamo Piano Casa, ma che è l'applicazione di questa norma, sarà oggetto di un'apposita e separata deliberazione, proprio perché bisognerà ancora definire, andare nel dettaglio e cercare di cogliere quello che è utile per il nostro territorio.

Cosa ha fatto però il Piano di Governo del Territorio? Ha riconosciuto l'utilità e la validità di

questo strumento demandando la sua attuazione ad un'apposita deliberazione.

Sul discordo della domanda e dell'offerta, voi avete parlato tutti della compensazione, cioè della perequazione. C'è anche il meccanismo della compensazione che ha citato anche il Consigliere Leva.

Io credo davvero che possa innescarsi un meccanismo virtuoso. Mi risulta abbastanza complicato parlare di monopolio. Il monopolio ha una condizione differente, non ha una pluralità di soggetti come in realtà invece è per il nostro territorio.

Per chi conosce il nostro territorio sa benissimo che non è necessario contrattare o negoziare direttamente tra due soggetti, poiché ve ne sono una pluralità sul nostro territorio e a fronte dei quali sarà il libero mercato a decidere se devo andare a comprare quelle aree per poter perequare, quindi sostanzialmente poter edificare e realizzare quello che a me interessa all'interno della lottizzazione oppure lasciare perdere.

Anche qui l'ultimissimo passaggio: è stata una scelta quella di andare nel dettaglio. Leva nel suo intervento diceva a un certo punto: "E' una perequazione circoscritta". Questo è vero. L'altra sarebbe stata molto più complicata da gestire.

Penso a questo e leggo in antitesi rispetto all'intervento di Girotti. Da una parte si dice: "Bisognava dare dei diritti volumetrici anche a chi aveva già edificato per poterlo far partecipare all'interno del PGT per poter cedere i suoi diritti volumetrici", dall'altra mi si dice: "Così si monetizza ulteriormente il territorio".

Ribadisco: non è un trattamento uguale ed è vero. È un trattamento, se mi passate il termine, volutamente diseguale, perché pensato e studiato nell'ottica di quello che è l'interesse preminente della Città.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. C'è qualche altro intervento? Angelo Leva, prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011)

Prendo sempre spunto da quello che dicono gli altri. Il Sindaco ha parlato del PAI. Ho il capoverso del PAI.

Altro argomento enfatizzato da questa Giunta è la revisione del PAI, di conseguenza la possibilità di edificare nelle fasce esondabili individuate dal Piano di stralcio dall'Autorità del bacino del fiume Po; però questa Amministrazione afferma che è grazie al nuovo studio idrogeologico che ora si potrà costruire sulle fasce esondabili, individuate dal Piano di Stralcio.

Ci si dimentica però che a pochi metri da qui ci sono almeno 2 esempi che possono dimostrare che con l'attuale Piano Regolatore Generale ciò è consentito.

Ci si dimentica anche di precisare che la Giunta Regionale con delibera del 22 Dicembre 2005 ha introdotto nuovi criteri di valutazione per gli studi idrogeologici che consentono maggiori possibilità edificatorie nelle fasce B e C.

Da quella delibera sono passati quasi 4 anni di cui per 3 anni e mezzo, sembra superfluo doverlo sottolineare, bisogna ricordare chi era il Sindaco e qual era l'Amministrazione.

Recupero del patrimonio edilizio, questo è per rispondere sia al Sindaco che a Parini Camillo. Mentre l'Amministrazione ne parla con chissà quale enfasi dicendo che è una novità introdotta da questo Piano di Governo del Territorio, qualcuno oggi sta già applicando da un po' di tempo quello che in realtà è già consentito dal Piano Regolatore Generale approvato nel 2003, cioè il recupero del patrimonio esistente.

Questo cosa comporta? Anzi, cosa permette? Evita nuove cementificazioni. Faccio alcuni esempi: recuperata la ex SIPI di Via Alberto... (fine cassetta n. 2 lato A)(inizio cassetta n. 2 lato B)... il Cohousing famoso del quale abbiamo parlato anche qui, perché c'era il Patrocinio dell'Amministrazione sul Cohousing in Piazza Crivelli e in questi giorni anche l'edificio in Via Pedretti a Sant'Ilario. Non è che grazie al PGT si potrà; grazie alle norme vigenti attualmente si sta già potendo.

Parlando degli AT e della differenziazione, vorrei parlare della AT2. Il rapporto della AT2 è di 0,30 mq su mq, 0,90 m3 su mq. È un po' un tecnicismo, però bisogna farlo presente.

Questo volume è più di qualsiasi altro Piano Attuativo previsto dal Piano di Governo del Territorio. Addirittura per l'AT2 seguendo gli indici indicati, dovremmo avere a fronte dei 24.000 mq di superficie lorda e pavimento previsti, la cessione di 24.000 mq per i servizi a standard, oltre alla cessione di una superficie di 32.000 mq in eco perequazione per un totale di 56.000 mq.

L'ATR2 deve cederne invece solo 41.600 con l'indubbio vantaggio che le aree sono già di proprietà e gli operatori non devono andare a comperare da altri. Magari, visto che ci sono delle differenziazioni nelle scelte, il Sindaco potrebbe spiegarci anche questa cosa.

Riprendo da dove mi ero fermato. Il Sindaco parlava di radicali cambiamenti. Secondo lui, grazie a questo nuovo PGT, potremmo avere un futuro radioso qui a Nerviano.

Parliamo della circonvallazione dell'ex Pharmacia. Ne ha parlato anche Parini Camillo. Questa circonvallazione è presente sui Piani Regolatori di Nerviano da almeno 30 anni. È spacciata adesso come una rivoluzione viabilistica. Vedremo se verrà anche introdotta nel piano triennale dei lavori pubblici.

Sempre legata a questa circonvallazione, è stata argomento di discussione in una Commissione a Garbatola, quando si andava a parlare della famosa rotatoria che si doveva creare sull'asse del Sempione, cancellata.

Quella rotatoria aveva la disponibilità di fondi regionali. Non è stato portato avanti il progetto. Si sono persi fondi regionali. Bene, si è parlato della circonvallazione della ex Pharmacia come un'opera irrealizzabile e adesso salta fuori di nuovo.

Argomento legato a questo è anche la rotatoria. È stata stralciata quella per la quale avevamo i fondi dalla Regione. Poi è stato fatto, uso gli apici, uno "scambio" tra la variazione di destinazione urbanistica del famoso fungo di Via XX Settembre con la realizzazione di una rotatoria sempre sull'asse del Sempione.

Anche qui però si sono usati 2 pesi e 2 misure. La variazione di destinazione urbanistica è stata immediata, mentre nel triennale dei Lavori Pubblici la rotatoria è prevista per il 2011. Questo è un respiro per chi dovrà poi andare a operare.

Nel nuovo PGT si parla tanto di sviluppo sostenibile. Ne ha parlato Parini Camillo. Potenziamento del patrimonio boschivo, difesa della salute dei Nervianesi. Però, il Parco dei Mulini è concreto da più di 1 anno. Nerviano non ha ancora aderito, anche se il Piano di Governo del Territorio che viene adottato questa sera, però entrerà in vigore nel 2010, prevede chissà quanti altri metri quadri in più. Ripeto, Nerviano non ha aderito, anche se il Parco dei Mulini era già presente nel Piano Regolatore Generale, quello attuale.

Così come il vigente Piano Regolatore Generale prevede sia la tutela degli argini nel Villorosi, tutela che probabilmente non viene fatta rispettare. Sono state fatte delle segnalazioni su alcuni abusi che ci sono stati in Via Cantoni. Gli abusi sono ancora lì. È un peccato perché è passato più di 1 anno.

Dicevo, prevede sia l'area degli argini del Villorosi che l'inedificabilità delle aree che separano il Capoluogo dalle frazioni. Anche queste vengono vendute come innovazioni ambientaliste. Sono presenti nel Piano Regolatore Generale.

Così come la rete delle piste ciclabili. Ne abbiamo parlato prima. Le altre Amministrazioni 8 km li hanno

fatti. L'attuale Amministrazione dopo 3 anni ha in previsione 13 km.

Efficienza energetica e utilizzo delle fonti alternative. Tutte le Amministrazioni attorno a noi fanno. Noi stiamo aspettando. Stiamo aspettando ormai da anni. Sono 3 anni che vengano applicate norme specifiche per l'edificazione degli edifici.

Non mi stancherò mai di ricordarlo che nel Gennaio 2007 all'unanimità abbiamo votato una mozione per la quale si doveva andare a predisporre il Regolamento edilizio - stiamo parlando di più di 2 anni e mezzo fa - in base alle linee guida provinciali esistenti.

Il Regolamento questa sera si approva senza nemmeno averlo discusso in Commissione. Non l'abbiamo discusso in Commissione. Nell'ultima Commissione del 30 di Luglio non abbiamo parlato del Regolamento edilizio.

PRESIDENTE

Scusi se la interrompo, Consigliere Leva, non si possono dire le cose che non sono vere. Legga almeno l'oggetto dell'O.d.G. Non dica che viene approvato questa sera il Regolamento edilizio, perché non è vero. Si può dire tutto. Però non è vero.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011)

È all'interno di tutti i documenti. Non ne abbiamo ancora discusso, va bene. Nel frattempo c'è il cattivo esempio dell'Amministrazione nella ristrutturazione di edifici pubblici.

Questo è l'esempio lampante legato all'ex Municipio e alla Scuola Materna di Garbatola. Di efficienza energetica in quegli edifici c'è poco o nulla. Ho già ricordato che per quanto riguarda l'ex Municipio non ci sarà alcun cappotto, non ci sarà alcun isolamento. Ci sarà l'utilizzo della malta termica.

Sviluppo sostenibile: si continua a parlare di sviluppo sostenibile, però questo poi non si applica. In Italia ormai ci sono realtà che portano avanti questo argomento concretamente, cercando di coinvolgere le comunità in primis e le Amministrazioni limitrofe.

Sto parlando di bioedilizia, car-sharing, housing sociale, finanza etica, raccolta differenziata oltre il 60%.

Un appunto sul car-sharing. Anche Nerviano ha attuato il car-sharing quando c'erano da portare i bambini della I elementare da Garbatola a Sant'Ilario. C'erano 5 bambini. Questi bambini adesso sono in III elementare. In II e in III elementare non c'è più stato il car-sharing e sono i genitori stessi che sono obbligati a portare i bambini a Sant'Ilario.

Io volevo utilizzare il car-sharing. Ho chiamato Lega Ambiente, perché era legato a Lega Ambiente questo car-sharing. Mi hanno detto che purtroppo in base alle esigenze dell'Amministrazione Comunale la Fiat Multipla che c'era a disposizione che è costata 6.000 Euro per 9 mesi. Avremmo potuto comprarne tranquillamente una di auto, ce l'avremmo ancora oggi nel 2009 mentre la Fiat Multipla purtroppo c'è stata solo per il periodo scolastico. Bene, in base alle esigenze dell'Amministrazione Comunale non si poteva utilizzare il car-sharing di questa Fiat Multipla.

Si devono ridurre gli sprechi e l'impatto ambientale, migliorare contemporaneamente la qualità della vita dei cittadini. Ridurre quello che è l'impronta ecologica. Nerviano è virtuoso solo a parole. Ormai, non mi stancherò di ripeterlo, è da oltre 3 anni che questa parola risuona come la pubblicità della Lete. La sentite? È nel vuoto.

Si deve fare una scelta: sostenere l'ambiente o sostenere l'economia? L'efficienza o l'occupazione? A Nerviano purtroppo non si sta facendo né l'una né l'altra cosa.

Un esempio concreto come tutti gli altri? Il parcheggio della futura Caserma dei Carabinieri. In questo Consiglio Comunale mi sembra che si sia parlato di led come illuminazione per efficientare quello che è il consumo legato all'energia elettrica. Purtroppo il parcheggio della Caserma dei Carabinieri ha ancora dei pali tradizionali. Si sarebbe potuta utilizzare la tecnologia dei led.

Qua dentro non si è mai parlato di buone pratiche: risparmio di acqua potabile, di corrente elettrica nelle abitazioni. Non si è mai parlato con la cittadinanza di queste cose.

Quello che manca è la volontà di far partecipare, così come è successo con il PGT, di coinvolgere la base nella progettazione. Sono ormai 3 anni che il Sindaco ha sempre questo ritornello. Per qualsiasi problema si rimanda alla stesura del PGT.

Questa sera si va ad adottare qualcosa che dalle parole del Sindaco dovrebbe essere la panacea di tutti i mali, la soluzione dei problemi. Ritorniamo a quello che abbiamo già detto all'inizio. Il libro dei sogni, dizione tanto cara alla Sinistra quando era all'Opposizione, è una realtà in questo caso costata centinaia di migliaia di Euro.

Risulterà inapplicabile e avrà - questo l'ho già detto in Commissione - il triste destino di essere cancellata dalla prossima Amministrazione.

Ho ancora del tempo?

PRESIDENTE

Sì. Dopo faccio la somma e nell'ultimo intervento tolgo...

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011)

Ma ho strabordato o posso andare avanti?

PRESIDENTE

Adesso siamo a 13 minuti.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011)

Va bene. Continuo dopo.

PRESIDENTE

Sala Carlo, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

Questa sera affrontiamo quello che è il Piano di Governo del Territorio, l'istituzione nel Comune di Nerviano e quanto meno ci sarebbero un po' di cose da dire.

Il fatto che avendo uno strumento così importante stasera vediamo l'aula consiliare semivuota già mi pone dei dubbi, anzi conferma quella che è stata la partecipazione a questo strumento.

È chiaro che portato così, al di là delle assemblee in cui si esprimevano i principi per portare alla realizzazione del PGT, poi quando si è trattato di entrare nel merito, 3 giorni prima la Commissione e stasera il Consiglio Comunale.

È tutta settimana che mi leggo questo pacco filosofico urbanistico. Effettivamente più lo leggo, più mi confonde. Figuriamoci i semplici cittadini che vorranno visionarlo per capire quali sono i problemi. C'è veramente da fare gli auguri. Se poi richiedono la copia, se vedono il malloppo che c'è a fianco del Sindaco, dovrebbero preparare il mutuo per avere rispondenza alle loro curiosità.

Io non entrerei troppo nel merito filosofico della questione. Non è nel mio carattere. Se ne è già parlato abbastanza adesso. Partirei proprio da alcune considerazioni.

Mi ha colpito un'affermazione di Camillo Parini. Di solito non discuto quello che dicono gli altri, però questa mi ha proprio colpito. "Noi della Maggioranza, voi dell'Opposizione". Un confronto di uno strumento che dovrebbe essere di interesse di tutta la collettività.

Significa proprio quello che pensavo. Noi questo strumento ce lo portiamo avanti al di là di quello che

potete dire, di quello che. È uno strumento di Maggioranza, sono scelte di Maggioranza e vanno considerate tali anche perché affermate. L'affermazione è molto pesante. Non è che si diceva "il Consiglio Comunale", ma "Noi della Maggioranza e voi dell'Opposizione".

Ci sono due versioni. Una versione della Maggioranza e l'altra è dell'Opposizione. Al di là che ci sarebbe molto da dire. Mi volevo trascrivere i passaggi generali, lasciamo stare.

Entrerò nelle cose sintetiche, le cose che mi hanno incuriosito, anche se non sono messe giù in modo filante. Quello che è notato è che su ogni cosa ci sarebbe da discuterà una mezzora.

L'area di perequazione a Sant'Ilario. Perché lì? Perché un'area di perequazione su un'area che è di vocazione residenziale, prettamente residenziale? Io penso che a Nerviano ci siano tante aree di pregio che andrebbero salvaguardate, che hanno una valenza ambientale molto, ma molto alta.

Lì si va a disilludere i proprietari che il loro interesse era proprio quello di costruirsi la casa o di usarlo come benessere familiare. In quella zona il dire: è una cosa che ... l'effetto bosco, gli orti, il percorso vita effettivamente non mi sembra indicata.

Io penso a due aree di pregio: l'area della Bergamina, quella adiacente Via Carducci. Quelle sì che sono di pregio ambientale. Andrebbero date alla popolazione, ma hanno una valenza ambientale molto diversa.

Io non riesco a capire questo tipo di scelta in funzione poi a che cosa? E' un'area frastagliata. La realizzazione di questa perequazione sarà negativa anche su chi dovrà poi andare a vedere. Chi avrà bisogno delle aree di perequazione pagherà come area residenziale avendo solo il 20% di cubatura da aggiungere all'altro.

Sicuramente sarà così. Con il doppio di un terreno residenziale uno costruirà il 1,20%. Su questo siamo profondamente contrari, sia per la collocazione, sia per il modo con cui è stata fatta.

Se andiamo nella viabilità, la viabilità è veramente strana. Si porta come nuovo qualcosa che già sentivo negli anni '80. La cosa più semplicistica di un Piano di viabilità è dire: "Facciamo il senso unico in Via Villorresi e Via Roma", esperimenti già falliti nel 1985 per tante cose. Qua si ripropone come una cosa non sapendo i riflessi che porterà alle vie collaterali, alle vie adiacenti questo tipo di scelta.

Non si prende in considerazione nulla. Non si porta neanche in Commissione per verificare quali potevano

essere le situazioni, ma si butta lì un po' così, perché nel Piano viabilistico si vuol portare qualcosa di nuovo, adducendo anche al fatto che lì si può fare sosta, pista ciclabile e via, ben sapendo che in Via Roma gli spazi per fare questo non ci sono. O si fa parcheggi o si fa ciclabile. La realtà è questa. In Via Villoresi si può fare di tutto, ma lì effettivamente si fanno delle scelte che avranno un impatto e via.

Alla Garbatola che è la nota dolente di questi ultimi anni nel Piano si trovano 3 soluzioni. Nel Piano dei Servizi si adotta una soluzione che è più o meno condivisibile. Anche lì secondo me andava preso un po' tutto l'insieme. Non fare a pezzettini quando si vanno a prendere cose che poi hanno un impatto anche sulle vie laterali. Sono cose proprio buttate lì con la voglia di dire: "Ho fatto qualcosa".

Se andiamo a vedere quello che avete messo sulle attrezzature civiche, pag. 10, nel Piano dei Servizi, qua si vede: ampliamento e ricollocazione della Biblioteca, non facendo neanche un questionario tra la popolazione se era più gradita nella sede comunale o spostarla.

Vi arrogate il diritto di dire: "Sposto quello che voglio, faccio quello che voglio. Noi della Maggioranza facciamo quello che vogliamo".

Avete fatto un questionario sulla gradibilità? Penso che non troverete consensi su questa cosa. Questa sede al di là di tutto è molto gradita per la collocazione che ha questa Biblioteca.

La Casa delle Associazioni, ARU 25, la centrale tecnica. Auditorium e sala polifunzionale e tutto si farà lì. Biblioteca e via. Coinvolgimento della gente? Nullo. "Noi della Maggioranza abbiamo deciso".

Riorganizzazione Municipio a seguito dello spostamento. Noi siamo contrari. Saremo contrari e se vincerà ancora questa Maggioranza, farete lo spostamento; se non vincerà questa Maggioranza, questa ricollocazione non si farà.

Realizzazione spazio civico polifunzionale a Cantone, Via Sant'Anna, va bene.

Realizzazione area attrezzata per il mercato settimanale Via Marzorati, cioè nell'area dell'ex depuratore. Io abito lì, mi farebbe anche piacere se lo spostano. Non ho niente da dire. Non ho mai fatto motivi di interesse personale con la mia carica.

Mi sono letto la stima dei costi per insediare il mercato. Varia dai 50 Euro/mq a 100 Euro/mq, più la realizzazione dei servizi. Totale 1.500.000 Euro. Mezza giornata alla settimana.

Nerviano necessita di strutture o abbiamo soldi per dire che per la comodità di qualcuno spendiamo 1.500.000

Euro e casomai rimandiamo l'esecuzione o il rifacimento delle scuole. Necessità di costruire Asili Nido, visto che abbiamo tutto. Possiamo anche spendere 1.500.000 Euro per ricollocare il mercato 200 m in là.

Penso che le cose vadano calibrate. Può essere anche una buona idea, però nell'interesse collettivo io penso che ci siano altre cose prioritarie, a meno che questo sia un programma elettorale. Allora ci sta tutto. Buttiamoci dentro tutto e poi andiamo bene.

PLIS Mulini Villorosi. Siamo sicuramente d'accordo con questa novità, con il Piano Idrogeologico. Ci trovano d'accordo. Però noi siamo contrari alla perimetrazione che è veramente impattante. Questa ingessa il Nord-ovest di Garbatola, ingessa Villanova, ingessa quella che è la parte di Via Nobel sulla destra e non capisco quale sia la necessità, oltre Via Cesare Battisti, dalla parte ...

Secondo me la perimetrazione è impattante e non è neanche consona a quello che possono essere le indicazioni. Su questa cosa però vorrei soffermarmi un po'. Una volta che si entra nel PLIS e poi viene fatta la delibera regionali che va inserita nel PTCP, sicuramente Nerviano resterà ingessata dal tipo di scelta. È una scelta che va oltre alle scelte di "noi Maggioranza". Va a implicare anche le scelte future delle future Amministrazioni su una tematica così importante.

Penso che fossero tutte cose da discutere per far sapere alla gente di Villanova che non possono neanche mettere un appendiabito fuori da casa loro. Tra il vincolo del PLIS dei Mulini, la vasca di volanizzazione, l'estensione del campo di calcio del Centro sportivo, tutto l'abitato di Villanova, visto che esiste lì da 1.000 e rotti, resterà a resistere così senza che nessuno ci possa fare nulla. Secondo me c'è un'esagerazione di voi Maggioranza nel fare le cose.

Direi che sono cose da rivedere e casomai da non impegnare neanche Maggioranze future.

Parcheggi Cantone Stazione FS. Mi auguro che ci sia una contrattazione per far realizzare poi dalla FS queste cose. Avendole lasciate fuori dalla AT2 come cessione di aree per la realizzazione del parcheggio e se la FS, avete questa certezza, ve le realizzano, bene. Altrimenti sarà problematico realizzarlo vista l'estensione.

Io sono contrario all'AT2, ma visto che le facevate potevate farle almeno in cessione visto che non ci sono aree perequate all'esterno. Almeno la cessione dei parcheggi, cosa che è stata lasciata fuori dall'AT2. Personalmente sono molto contrario, ma ci arriverò dopo a questa cosa.

Aree ricreative. Qui si tratta di trovare aree ricreative, Pro Loco Sant'Ilario, Via Tonale. Si intende

la realizzazione della vasca di laminazione. Significa che quest'area ricreativa sarà a disposizione tra 5, 6, 7, 8, quando non se ne avrà più bisogno. C'è una certa necessità. Quest'anno che la Pro Loco non ha fatto attività, io sento una carenza per Nerviano di un punto di incontro che è venuto a mancare.

Mi auguravo che per l'anno prossimo ci sarebbero state risposte adeguate per farle partire. Visto che tenete questo tipo di andamento, una volta che si fanno gli espropri, si realizzano le cose, la Pro Loco diventerà storia passata.

Area mercato. Ho detto prima.

Centro natatorio. Questa è una domanda. Vedo che è nel Piano dei Servizi con una stima di realizzazione 1.600, 2.000 Euro/mq. C'è un interesse di partecipare dell'Amministrazione Comunale? Sennò non capisco la stima di spesa visto che è una proprietà privata. Se c'è un interesse di voler partecipare come Amministrazione Comunale, quanto meno ce lo dovete dire. C'è una cifra abbastanza rilevante per portare avanti questo tipo di programma.

Non trovo riferimento ai sottoservizi, fognature ecc. Di questa situazione entrerò in merito all'AT2. Visto la criticità della rete fognaria di Cantone, Via I Maggio, via Monsignor Piazza che è conosciuta da tutti, visto che Parabiago sta facendo la zona industriale, l'ampliamento di 85.000 mq dell'AT2 di Cantone andrebbe a mettere in ulteriormente in crisi.

Nelle schede dell'AT2 non trovo risposte a interventi sulla fognatura. Si fa una realizzazione senza sapere, si fa la destinazione del territorio senza avere una mappa dei sottoservizi, fognatura in primis.

Gli edifici ricadenti in aree agricole, sia industriali che residenziali. Prima erano retinate con delle destinazioni appropriate, visto. Qua vedo che manda all'art. 54, poi mi rimanda al 51 con le prescrizioni delle aree agricole molto vincolate. Diciamo che andrebbero forse tutelate, forse le lasciavano retinate e ci davano indicazioni per il loro proseguimento. Forse era meglio.

Il punto 2 del Piano delle regole sulle misure straordinarie, quello che diceva prima il Sindaco sul Piano Casa, le misure introdotte.

Vorremmo capire se una volta che è partito il Piano Casa queste misure straordinarie vengono soppiantate da quello che è l'intero Piano che però anche qua non trovo. Nel Piano Casa c'è la corrispondenza dei centri storici, dove si può fare, non si può fare. Secondo me qui andava discusso in modo abbastanza chiaro per farsi le idee chiare.

Così come è riportato nel punto 2 del Piano delle regole, capisco quali sono gli indici, però non capisco le prescrizioni su alcune cose.

Torniamo agli ARU, ATI. Sugli ARU in alcuni casi, anzi per dire la maggior parte dei casi, sono profondamente d'accordo; in altri assolutamente no. Anche se mi sembra che qua ci sia data un'eccessiva volumetria. Piuttosto che lasciare le cose così, come l'edificio fuori di qua, io preferisco piuttosto.

Negli altri casi e mi riferisco all'ARU 16 e 22, piuttosto che lasciare le cose così, preferisco lasciare le cose così. Mi riferisco all'ARU di Via Rondanini e a quello della rotondina. Il fare una rotonda sulla rotondina abbattendo le case mi sembra veramente, preferisco che lo facciate voi Maggioranza.

Per quanto riguarda l'abbattimento delle case del Comune per fare un ARU in Via Rondanini con l'effetto piazza 10 m x 50 m, veramente, tiratelo via perché è una vergogna. È una vergogna che voi Maggioranza andiate ad abbattere le case del Comune per un intervento privato.

(fine cassetta n. 2 lato B)(inizio cassetta n. 3 lato A) ... ma questa veramente, non ho parole. Come fate a portare avanti una cosa così, voi Maggioranza? Io non lo so. Ad ogni modo poi ognuno farà i suoi passi. Sicuramente in questa cosa farò i miei passi. Io non sono abituato a dire le cose per niente.

Per quanto riguarda l'AT2, penso che ... area per fare un intervento di questo genere si sia potuto scegliere. Passa l'elettrodotto da 380.000; passa l'altro elettrodotto, ma quale validità ambientale? Ma quale servizi alla stazione di Cantone? Io non riesco a capire. Casomai era da invertire. Forse questa AT andava fatta a Sant'Ilario e l'aera di perequazione a Cantone. Quella era un'area da preservare.

Io non riesco a capire come si faccia a buttare lì 85.000 mq, 24.000 mq di realizzazione che sono 300 appartamenti da 80 mq. Nascono su un'area che non è dotata di servizi.

Si sta rifacendo la nuova scuola. Sarà obsoleta. È vecchia prima di cominciare. È stata rifatta la scuola materna sulle necessità del vigente PRG e adesso si fanno ampliamenti in una zona in cui i sottoservizi sono carenti. Ma io non riesco a capire a che pro si possa fare questo tipo di scelta.

Su questo voglio tornare a quella che è la capacità insediativa di Nerviano così come è stata posta nel Piano. 150 mq/abitante.

Io mi sono andato a leggere il vecchio Piano Regolatore. Il vecchio Piano Regolatore prevedeva 100 m³/abitante. Sarebbero in teoria 33 mq/abitante. Dal

Piano delle regole sulla capacità insediativa io penso che se si raddoppia dai numeri che trovo lì è il minimo che si possa fare. Significa che si prevede, voi Maggioranza, che a Nerviano chi acquista un appartamento di 100 mq ci vada in 2 persone.

E' ridicolo. Io penso che la qualità abitativa di Nerviano che è una qualità media, negli 80 mq richieda 3 persone, ma non una previsione di capacità abitativa di 100 mq 2 persone.

Questo significa che tutto il Piano delle regole quanto meno è viziato. È viziato perché i numeri che porta a raffronto, a consolidamento di queste cose, di capacità insediativa sicuramente non sono reale, ma non sono reale nel modo più assoluto.

Forse si vuol portare questa cosa per sostenere la tesi filosofica di questa cosa dell'aumento del verde, il sostenimento della capacità abitativa, cosa che non è assolutamente capibile né accettabile nel modo più assoluto.

Se uno mi dice che in 300 appartamenti che si insedieranno a Cantone, come è scritto qua, si insedieranno 480 abitanti - 1,6 per appartamento - non ci credo. Sono pronto a scommetterci quello che volete. In quei 300 appartamenti minimo ci andranno ad abitare 900 persone, altro che.

Io sostenevo quando si parlava del fungo di Garbatola sulle 150 persone. Qua addirittura se teniamo lo stesso parametro da altri che potevano lì, si insedieranno 1.500 persone.

Mi sembra di fare delle cose che sono abbastanza equilibrate. C'è un Piano delle regole che si basa su dati che non sono realistici, a meno che voi della Maggioranza abbiate criteri diversi e metterete un Regolamento che più di 2 persone a Nerviano non possono comprare un appartamento di 100 mq.

PRESIDENTE

Grazie. Ha parlato per 25 minuti e mezzo. Sono 10 minuti che mi deve. Sala Giuseppina, prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (POPOLO DELLA LIBERTA')

Intanto buonasera a tutti. Molte cose dette dall'intervento che mi ha preceduto di Carlo Sala le avrei dette e le direi anch'io.

Onde evitare di tornare sullo stesso argomento tutti, perché l'argomento è lungo, pesante, a me - e lei lo sa Sindaco - non piace parlarmi addosso, desidero che il Sindaco prima dia le risposte a quanto detto da Carlo

Sala, dal Consigliere Carlo Sala, in modo che io possa articolare il mio intervento post. Grazie.

PRESIDENTE

Sindaco.

SINDACO

Io di solito non sono uso a fare interventi su richiesta, così almeno dopo lei fa il suo. Io non ho alcun problema.

L'intervento di Carlo Sala è stato un intervento, credo che sia il primo intervento di questa sera che disegna una Città differente rispetto a quella che abbiamo in mente noi. Io non condivido alcune cose che ha detto, ma ne condivido altre. È stato tracciato sì un disegno diverso della Città.

Senza scomodare i ragionamenti alti, come si diceva si fanno le filosofie, i dati sulla base dei quali ci siamo mossi e abbiamo costruito questo PGT sono dati oggettivi per quanto possano essere oggettivabili i dati.

Sicuramente l'idea di inserire nel tessuto urbano una infrastruttura importante come la fermata di Cantone e prevedere in quell'area sostanzialmente uno sviluppo ordinato e che tiene conto, perché io non credo che si possa dire che è stato assolutamente disatteso o violentato il territorio. Io quando sento numeri di così grande portata qualche perplessità mi viene. Sono i dati statistici che abbiamo e che possiamo reperire tranquillamente all'Ufficio Anagrafe.

Pensate che nell'ultimo periodo a Nerviano c'è sempre stata una maggiore necessità di abitazioni, ma guarda caso questa maggiore necessità di abitazioni non ha comportato un aumento dei cittadini residenti a Nerviano. Purtroppo, piaccia o meno, spesso la necessità, di una nuova abitazione è legata alla scissione di un nucleo familiare, a persone che vanno a vivere da sole.

Vi posso assicurare che anche nella nostra comunità i nuclei familiari composti da 2 persone, da 2, 3 persone sono la stragrande maggioranza rispetto a tutti gli altri.

Rispondo su due questioni: la questione dell'area del mercato. Il Consigliere Carlo Sala conosce molto bene la storia travagliata che ha avuto quel luogo. Sa bene che ancora oggi noi siamo tra i creditori all'interno di questo benedetto fallimento, ma non sappiamo ancora quando ne usciremo.

Torno a ripetere il ragionamento che facevo prima. Non bisogna confondere ciò che è uno strumento di pianificazione come questo, che disegna scenari che possono, noi auspichiamo che si possano realizzare in

larga parte, magari non tutti, magari i possono realizzare quelli che possono essere condivisi, magari altri no.

Noi siamo partiti da questo presupposto nei ragionamenti. L'Amministrazione Comunale è un contenitore di opportunità. Un contenitore di opportunità che però le deve a sua volta regolare, perché nel convivere civile è importante che l'Amministrazione svolga la sua funzione. Questa è stata l'operazione che noi abbiamo voluto fare.

L'idea che ci ha mosso fin dall'inizio - questo lo sottolineo perché per noi è importante - è capire quali sono le necessità, le esigenze, dal nostro punto di vista, della Città, capire quali sollecitazioni sono arrivate dalla Città e che cosa dare in termini di risposta.

Sono convinto anch'io, Consigliere Sala Carlo, che è sicuramente molto gradevole la Biblioteca che abbiamo noi adesso. Le posso assicurare, come è anche gradevole sicuramente questa sala, vuoi perché forse qualche evento siamo anche riusciti ad organizzarlo che davvero la necessità di trovare altri spazi, altri luoghi dove potersi incontrare è diventata importante, è diventata fondamentale.

Questo sarebbe molto bello, al di là della gradevolezza del luogo. La Biblioteca sta crescendo e cresce così tanto che forse necessita anche di spazi un po' più grandi.

Mi fermo su due cose importanti che ha sottolineato il Consigliere Carlo Sala.

Il primo riguarda ancora la fermata di Cantone. Dagli incontri che abbiamo avuto, ovviamente Italfer che è la società incaricata da Ferrovie, da RFI, da Rete Ferroviaria Italiana per la realizzazione del terzo e del quarto binario si è occupata della progettazione, della parte ingegneristica relativa al ferro, rotaie e traversine.

Cosa abbiamo fatto noi? Su questo abbiamo aperto un importante tavolo di concertazione anche con la Regione Lombardia.

Stiamo cercando di chiudere un accordo - ma questa esigenza ai tavoli istituzionali con l'Assessore Cattaneo l'ha posta il Comune di Nerviano, come l'ha posta il Comune di Parabiago, di Gallarate, piuttosto che di Busto - che al di là della realizzazione della ferrovia che compete a Italferr e a RFI, ci sia poi un ragionamento, quindi un tavolo istituzionale parallelo promosso dalla Regione Lombardia con la partecipazione della Provincia di Milano che ha già dato, anche la nuova Amministrazione ha già dato la sua disponibilità a ragionare in merito a questa cosa, affinché si possa sostanzialmente giungere

ad un accordo sulla falsa riga di quello che è stato chiuso a Parabiago recentemente, adesso non più tanto recentemente.

L'accordo è stato chiuso un po' di tempo fa quando hanno fatto quell'allargamento del parcheggio. Era un accordo tra 3 soggetti con l'Amministrazione Comunale di Parabiago in questo caso, Regione Lombardia e Provincia di Milano.

Abbiamo ipotizzato un percorso simile a questo, proprio perché con il coinvolgimento di RFI, poi vedremo quanto sarà disposta a mettere RFI, ovviamente non è pensabile far creare una fermata di questa linea che diventerà la linea regionale S5 con un treno che passa ogni 15 minuti e poi renderla inaccessibile perché non vi è la infrastrutturazione.

Tutte queste questioni sono state portate all'attenzione non solo dei singoli Comuni, ma anche del tavolo dell'alto milanese di cui è Presidente Fratus.

Vede, sulla risposta che viene data alla Pro Loco, l'altra questione che volevo toccare, la Pro Loco era in una condizione che per mille e una ragione non poteva più proseguire nella sua attività. Io mi sono adoperato, ma le assicuro mi sono adoperato tanto in alcune occasioni anche insieme per cercare di trovare una soluzione.

L'ultima: siamo stati non tanto tempo fa con i rappresentanti della Pro loco e con il Presidente del gruppo sportivo di Sant'Ilario, Tommaso Brunetti, a verificare se quell'area all'interno del campo sportivo che oggi sostanzialmente non è utilizzata poteva essere attrezzata per fare delle feste.

Qual è stato lo scoglio che ci ha impedito ad oggi di arrivare ad un accordo? Sostanzialmente gli amici della Pro Loco chiedono di poter montare un'infrastruttura fissa che rimanga lì nel tempo. Quello che noi abbiamo detto è che così come succede a tante feste popolari: "Per un certo periodo di tempo dovrete mettervi in condizioni di montare e smontare quindi fare questa festa temporanea". Io non so se i tempi saranno così lunghi, mi auguro di no, anche perché ripeto sul tema della laminazione delle acque la Regione Lombardia sta spingendo parecchio.

Avremo prossimamente un incontro ancora con l'Assessorato di Davide Boni, con il Dott. Fossati per capire la definizione del progetto, i tempi e le modalità di realizzazione.

L'area ricreativa posta lì che non è l'unica compensazione che potremmo chiedere è posta in maniera tale che non è che possa essere utilizzata di rado. Uno pensa che se è un'area che esonda, figuriamoci quante volte possiamo utilizzarla. È stata secondo me concepita

da Regione Lombardia in maniera sufficientemente intelligente.

È evidente che ci sono delle valutazioni differenti. Quando si dice che un ARU non è condivisibile, rispetto l'opinione di questi. Però attenzione: non si è mai pensato di introdurre concetti all'interno degli AT trasformazione urbana, pensando a depauperare o diminuire il patrimonio comunale in termini di residenze.

Se vengono proposte delle soluzioni, al fianco di queste soluzioni ci sono modalità attuative che sono quelle convenzionali che possono consentire che se da una parte devo abbattere - il ragionamento che facevi prima - due case, potrei magari all'interno di questo progetto inserire un ragionamento differente e recuperare altri spazi da qualche altra parte.

Torno a ripetere: sulla questione di Cantone non credo ci sia molto da dire. E' evidente che le posizioni sono differenti.

La cosa secondo me importante da far rimarcare è quella che nel primo intervento faceva Camillo Parini quando faceva riferimento al fatto che non vi sarà alcuna interessenza, nessuna possibilità di contatto tra il sottopasso che dà l'accesso al Parco del Roccolo ai mezzi agricoli e a chi vuole andare con la bicicletta o a piedi e il parcheggio.

Dal nostro punto di vista, così come tracciato sul Piano di Governo del Territorio, ma ripeto questa proposta è stata già condivisa e da Regione Lombardia e da Provincia di Milano, l'accessibilità dovrà essere garantita dal Viale I Maggio e dalla Via Monsignore Piazza in maniera tale che si formi un anello chiuso e che queste auto che arrivano, gli autobus che arrivano non abbiano alcuna interessenza.

Sarebbe stato folle ipotizzare di far passare il traffico in mezzo alla frazione di Cantone.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Sono iscritti a parlare nell'ordine Sala Giuseppina, Eleuteri Orlando, Cantafio Pasquale. Sala Giuseppina ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (POPOLO DELLA LIBERTA')

Va via Sindaco? Meno male, perché quando parlo io a volte prende e va.

Io vorrei tranquillizzare gli amici della Lega che non vogliono assolutamente occupare altro territorio. Condivisibile o non condivisibile sta di fatto che in questo PGT non partirà proprio niente, soprattutto di edificazione.

Intanto faccio anch'io come hanno fatto tutti quanti il discorso della partecipazione. Qui non cito la L. 12, come l'ha citata il Consigliere Leva, ma cito la pag. 1 del Documento Q 1, in cui recito testualmente: "Il nuovo strumento urbanistico PGT che ha preso il posto del vecchio PRG sostituisce un Piano rigido e guidato esclusivamente dall'interesse pubblico con un Piano moderno che lascia ampi margini alla partecipazione anche di soggetti privati e dunque alla concertazione delle scelte e delle strategie più opportune".

Continuo con altre parti sempre dello stesso documento. "Il territorio non dovrà più essere un'entità statica, bensì un sistema dinamico sul quale incidono tematiche sociali, economiche, ambientali a volte anche gravi, insomma un territorio da governare attraverso politiche partecipate".

L'ha detto Parini, l'ha confermato Parini: "Questo è il Piano della Maggioranza; voi dell'Opposizione potete dire quello che volete". Sta di fatto che non abbiamo partecipato mai ad una discussione con la Maggioranza. Si è fatta solo una Commissione con i documenti pronti 5 giorni prima della discussione in una Commissione.

Vorrei sapere dove è stata la partecipazione. Scusate, ma alla parola "concertazione" da voi menzionata io metterei la parola "democratizzazione". Democrazia non è solo la possibilità dei cittadini di eleggere i propri rappresentanti politici. Democrazia è anche la possibilità dei cittadini di controllare quello che fanno i propri politici.

Non l'abbiamo avuto neanche noi Consiglieri di Minoranza. Tutto questo discorso che è stato fatto, scusate, ma quando poi mi accaloro sapete che strillo, tutto questo discorso che è stato fatto dal Consigliere Girotti, dal Consigliere Leva, dal Consigliere Carlo Sala sarebbe stato forse un po' più mitigato se avessimo visto comparto per comparto, con più Commissioni, momento per momento.

Alcune scelte possono essere condivisibili. Alcune scelte che questa Amministrazione ha adottato non sappiamo perché sono state adottate. In 2 ore, 3 ore di tempo di Consiglio Comunale, non so se andremo domani ancora con il Consiglio Comunale, voi non cambierete idea. Noi possiamo fare quello che volete, non cambierete idea.

Noi avremo lo strumento delle osservazioni, perché le faremo sicuramente come Partiti politici. Sono 3 ore, 4 ore di parole che potevano essere dipanate prima.

Sono stati spesi una montagna di quattrini. È inutile dirlo. Questa montagna di quattrini ha prodotto un migliaio di pagine, decine di piante cartografiche.

Vi assicuro che non è stato facile. Io mi sono dovuta fare aiutare da tecnici. Obiettivamente faccio un altro lavoro. Posso leggere qualche pianta. Tra le altre cose, alcune non erano fatte male, ma facevano schifo proprio. Un retino sopra l'altro, probabilmente ce le hanno date così per premura. Era quasi illeggibile.

Cosa hanno partorito? Un PGT che non ha futuro secondo noi o per lo meno se ce l'avrà lei Signor Sindaco deve rimanere in carica per 40 anni.

Su cosa poggia questo PGT? Secondo noi poggia su 4 scelte fondamentali, già un po' riprese dai Consiglieri precedenti.

La prima scelta. Bene lo sviluppo del verde, la salvaguardia del verde. Assolutamente d'accordo perché non c'è sviluppo sostenibile ed economia se non c'è il verde che salvaguardi il verde e la qualità della vita dei cittadini. Però vediamo il PLIS del Villorresi, Parco del Villorresi. Intanto c'è bisogno del consenso di tutti i paesi limitrofi ecc.

Ci pare che tenda un po' a snaturare e a bloccare anche ogni piccolo sviluppo residenziale in quella zona di Sant'Ilario. Si dovrebbe entrare nel merito per ogni comparto, ma non è di competenza mia. Non conosco. Sta di fatto che rimane ingessata un'area importante.

Un'altra scelta che sarebbe la seconda scelta, come hanno detto tutti, è l'identificazione di un unico ambito edificatorio previsto nel Comune di Cantone, motivato da una possibile realizzazione di una stazione ferroviaria.

Fra le altre cose, siamo tutti contenti che venga la ferrovia, però la ferrovia l'ha decisa la Regione, l'ha decisa lo Stato. Non è sicuramente questo Comune che l'ha deciso. È molto bello dire: "C'è la ferrovia", però la ferrovia possiamo collaborare fattivamente con gli organi superiori. Vediamo sulla stampa che la ferrovia verrà. Sembra quasi che il Comune di Nerviano abbia raccolto le firme per far fare la ferrovia. La ferrovia è stata decisa.

Non sappiamo i tempi. Lei può dire quello che vuole, però sulla stampa ultima, Signor Sindaco, sembra quasi che lei metta l'imprimatur di questa Maggioranza della scelta ferroviaria. Per l'amor del cielo. Tutti siamo in politica, però è anche vero questo.

Intanto non sappiamo i tempi di questa ferrovia. Ci auguriamo presto, con tutte le implicazioni che potranno andare dietro: la scelta del parcheggio e quant'altro. Noi saremo disponibili alla massima collaborazione, perché una scelta così importante ricade sul territorio e vale per tutti i cittadini.

Non ci risulta opportuna la scelta che questa Amministrazione ha fatto nell'insediare 24.000 mq in

quella zona per i motivi che già hanno detto. Un problema fognario, la viabilità, perché bene o male per la gente che andrà anche alla ferrovia, ci sarà un maggiore inquinamento acustico, un maggiore inquinamento dell'aria.

Le scuole che a tutt'oggi sono dimensionate appena appena, che oltretutto stiamo facendo, già appaltate, sono dimensionate appena appena per la gente di Cantone limitrofi. Avremo bisogno probabilmente di ampliare le scuole.

Vogliamo avere un'area edificabile? Si poteva trovare da un'altra parte. Questa è la vostra scelta. Questa è la vostra scelta esclusivamente politica. Condivisibile o non condivisibile, per noi anche questa scelta non è condivisibile.

Anch'io entro nel discorso della perequazione. Non è un discorso facile. E' per questo che dico ai nostri amici della Lega: "State tranquilli. Qui non partirà proprio niente, perché nessuno potrà permettersi di edificare niente con i dati che avete dato voi".

Dalla relazione illustrativa si evince che tale scelta consente di ammortizzare le differenze di rendita immobiliare. Finisce invece con l'apparire da una parte e scusate, non mi permetterei mai di dire che sembra un'azione clientelare. Non entro nel merito e non mi interessa fatto.

Sta di fatto che alcuni cittadini saranno cittadini fortunati, perché sono proprietari di terreni collocati nell'ambito di perequazione, vedi ad esempio la zona di Sant'Ilario; è esclusa completamente la zona di Garbatola. Mi pare di aver visto, magari ho visto male.

Dall'altra un ulteriore gravoso adempimento a carico di chi volesse realizzare un'edilizia residenziale negli ambiti di trasformazione o negli ATR, ambiti di trasformazione confermata.

Con quale conseguenza? La conseguenza è che probabilmente case non se ne costruiranno. A seguito farò poi un esempio calzante, come vi avevo detto, che si riferisce proprio al vostro esempio a pag. 35 della relazione, S1.

Con un'altra conseguenza: l'affitto e l'acquisto di appartamenti o di immobili a Nerviano sarà molto più oneroso rispetto ai Comuni limitrofi di pari dignità. Se un appartamento a Nerviano è caro, la fuga dei giovani è naturale, la fuga delle nuove famiglie è naturale. Vanno verso altri territori.

Ci troviamo, potremmo trovarci, mi auguro proprio di no, ad avere una Città uso il termine un po' morbido, un po' troppo attempata, senza una Scuola di ordine superiore, con solamente le Scuole di ordine inferiore.

Rischiamo di non avere veramente molta linfa nel nostro territorio.

La quarta scelta: le motivazioni che derivano dall'esame di 33 ARU, Ambiti di Riqualificazione Urbana, dove non riusciamo a capire qual è la logica. Lei l'ha spiegata Sindaco. Ha detto: "Sono stati scelti determinati ambiti, vista la peculiarità del territorio, viste le condizioni per poter fare alcuni interventi pubblici", per cui è una scelta solo vostra.

Non capiamo quella logica che ha portato l'Amministrazione a scegliere questa o quella localizzazione ignorandone magari altre che sono assolutamente analoghe.

Permettetemi, perché la gente l'ha detto: "Come mai lì e non di là?". Permettetemi una citazione..

(fine cassetta n. 3 lato A)(inizio cassetta n. 3 lato B)

... con una tabellina che spero di essere in grado di recitare, perché sono materie non di mia competenza, me la sono studiata. Ho detto a dei tecnici, uno differente dall'altro: "Su 1.000 mq - ecco la tabellina, mi riferisco alla famosa tabellina a pag. 35 e 36 S1 - che costo di costruzione ci può essere e che guadagno ci può essere?" Ecco perché dico che non si costruirà mai niente. Sarà difficile anche vendere.

È chiaro che questo nuovo modo, la compensazione, nuovo modo, nuovo meccanismo comporta una diversa metodologia di calcolo sulle aree edificabili che in sostanza si traduce in un minore valore dell'area deputata a fornire i diritti edificatori integrativi. Tale di fatto, così come è formulata blocca ogni possibilità di interventi in tali ambiti.

Arrivo alla famosa tabellina. Trasformiamo l'esempio riportato dagli estensori in un semplice quadro economico. Per realizzare 1.000 mq, capacità edificatoria complessiva ATR, con capacità interna di 800 mq, per cui pari all'80% come voi descrivete, dobbiamo però portarli a metri cubi.

Portiamo gli 800 mq in metri cubi. Abbiamo $3 \times 8 = 24$ abbiamo 2.400 m³.

Se noi moltiplichiamo questi 2.400 m³ in un prezzo di 250, facciamo un prezzo così, può essere di più, è già poco, 250 Euro/m³ il risultato è che per 800 m³ si spendono 600.000 Euro. 2.400 m³, sì, 800 mq.

Per l'acquisto di 200 m³ per poter completare l'intervento, sempre in base alla tabellina, dobbiamo dividere i 200 m³ per, mi pare, 0,15, per cui dobbiamo acquistare per poter avere 200 mq, 1.333 mq. Giusto? Sempre secondo il vostro..

Questi 1.333 mq li moltiplichiamo per 100 Euro/m³. Stimiamo 100 Euro perché sono in zone particolari, non

edificatorio ovviamente, abbiamo 133.300 Euro per i famosi 200 mq.

Se poi aggiungiamo i 600.000 Euro per l'acquisto dell'intera area, abbiamo un acquisto per un'area di 1.000 m di 733.300 Euro.

Io non sono un architetto. Ho chiesto a degli architetti: "Un'impresa cosa spende al mq per realizzare un'opera?" Mi hanno fatto questi calcoli. Per realizzare 1.000 mq di edificio, si stima, c'è una stima di circa 1.100 Euro/mq. Abbiamo un costo circa di 1.100.000 Euro, costo per la realizzazione.

Se poi aggiungiamo gli oneri finanziari pari al 10% sul 50% dei costi, circa 100.000 Euro; le spese tecniche 160.000 Euro; le spese di commercializzazione 65.000 Euro; gli imprevisti... insomma hanno fatto tutta una serie di dati, oltretutto esatti, perché sono stati verificati due volte. Comprendendo l'acquisto del terreno si spenderebbe, l'impresa spenderebbe circa 2.220.000 Euro per 1.000 mq.

L'impresa dovrà venderla, no? Facciamo che costi al mq, cioè che l'acquisto sia di 2.300 Euro? All'incirca? Al mq? Il totale della vendita sarà di 2.300.000 Euro, meno 2.200.000, risultato 100.000 Euro.

Ecco perché noi vorremmo metterlo a verbale. Con questi coefficienti secondo noi, cara Amministrazione, non partirà niente. O si rivedono i coefficienti o si rivede qualcos'altro.

Vorrei dire ai Consiglieri di Maggioranza, visto che avranno sicuramente guardato e analizzato bene il Piano, perché è una responsabilità politica che loro andranno ad assumersi questa sera, che per questo paese così come stanno le cose non c'è futuro.

Io dico: va bene, non facciamo costruire niente. Meglio, è contenta la Lega che non si costruisce niente. Però, il problema del non costruire niente è che non si farà niente di opere pubbliche. Tutto è legato anche all'acquisizione di aree per poter fare degli interventi pubblici.

Se vogliamo dare spazio agli investitori, troviamo almeno una soluzione credibile per le opere pubbliche, perché gli investitori a Nerviano non verranno ad investire e la popolazione di Nerviano non avrà per anni le opere pubbliche.

PRESIDENTE

Grazie. Ha parlato per 21 minuti e 30. 6 minuti e 30... il Sindaco deve dire una cosa. Ne ha facoltà.

SINDACO

Credo di doverla ringraziare per il tipo di intervento che ha fatto per una ragione molto semplice: partiamo proprio da due presupposti completamente differenti.

Questa Amministrazione non parte dal presupposto che venga qualcuno a fare gli affari su questo territorio. Non serve che vengano gli investitori. Noi abbiamo pensato a questo strumento di pianificazione, è una scelta, la rispetto. Guardi che quegli architetti che l'hanno consigliata sui numeri così, sono pronto a confrontarmi, ma molto, molto serenamente.

Al di là di questo, davvero c'è una differente impostazione. Noi siamo convinti e di questo ne do atto, si stanno disegnando ipotesi differenti. Diventa difficile coniugare, se dovessi estremizzare i due concetti, da una parte il ragionamento fatto da Girotti sulla tutela del territorio e poi sentirmi dire che tutta un'area è completamente ingessata, quindi forse si poteva sviluppare di più Nerviano, si poteva sviluppare in maniera differente. Opinioni assolutamente rispettabili per quanto da me non condivise.

Credo che invece, ma non lo credo in termini astratti, il meccanismo della perequazione e della compensazione abbia prodotto dei risultati. Io non so, perché ripeto non ho la presunzione di immaginare cosa sarà Nerviano domani.

Una riflessione la farei anche su questo dato. Questo è un dato che ricaviamo dalla statistica dell'Anagrafe. Nel 2015, Consigliere Sala Giuseppina, lei parlava di Città attempata. Se rimane costante il trend più di 1/3 della popolazione avrà più di 65 anni. Anche in termini di servizi, quando si fa riferimento alle scuole, alla scuola media superiore ecc., se noi siamo una comunità che invecchia, probabilmente va bene andare avanti a fare l'Università degli adulti della terza età, se ho inteso male mi corregga.

Attenzione, perché noi siamo oggi in una fase demografica che è abbastanza preoccupante.

PRESIDENTE

Fatto personale?

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (POPOLO DELLA LIBERTA')

No, non è un fatto personale.

PRESIDENTE

Ci sono altre persone che stanno aspettando. Se è un fatto personale invece.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (POPOLO DELLA LIBERTA')

Sì, rispondo brevemente al Sindaco. Probabilmente non mi sono spiegata.

Per quanto riguarda la scelta urbanistica di Cantone, nulla condividiamo, perché allo stato attuale non abbiamo le fognature, non abbiamo le scuole. Se questa è una scelta politica, secondo noi non partirà per il motivo che le abbiamo descritto.

Io non ho nessuna intenzione di dire che qui devono venire degli investitori o non devono venire degli investitori. Ci saranno anche dei cittadini di Nerviano che vorranno investire sul proprio territorio. Lei li caccia fuori, scusi Sindaco?

Io non sto dicendo che la speculazione edilizia - e non ho parlato di speculazione edilizia - deve venire da fuori. Ci saranno magari cittadini e con quella tabellina non faranno nulla. Noi l'abbiamo voluta mettere a verbale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Sono iscritti a parlare prima Eleuteri Orlando e poi Cantafio Pasquale. Eleuteri ne ha facoltà.

ELEUTERI ORLANDO (ULIVO PER NERVIANO)

Buonasera. Innanzitutto mi sento di intervenire in questo Consiglio Comunale, perché stiamo discutendo dello strumento più importante che questa comunità riesce a darsi.

Prima di cominciare a discutere, vorrei congratularmi con gli Architetti che hanno steso, che hanno fatto la ricerca: l'Arch. Marco Banderali, Gianfredo Mazzotta, Fabrizio Monza. Hanno, secondo il mio punto di vista, svolto un ottimo lavoro nell'analisi della situazione attuale. Questa analisi permette a tutti quanti noi di esprimerci.

Le mie congratulazioni quindi si estendono anche alla parte che questo gruppo di Maggioranza ha sostenuto: la progettualità che attraverso le linee guida che sono state approvate il 26 Settembre 2007 ci hanno sottoposto.

Vorrei precisare che nei documenti che sono a nostra disposizione c'è un calendario di circa 28 occasioni, 28 o 29 occasioni nelle quali è stato possibile e intervistare i cittadini e discutere con loro rispetto alle necessità che questo territorio aveva e quindi per la costruzione di questo PGT. Probabilmente avremmo potuto farne anche di più. Non conosco Amministrazioni di Nerviano o paesi vicini che hanno messo in campo altrettante iniziative in un periodo di tempo di 2 anni.

Dall'analisi fatta sono emerse sostanzialmente 3 criticità importanti: il traffico, la viabilità e i

percorsi pedonali. A questo si è già risposto, il mio intervento sarà molto breve. Quindi non approfondirò tutto.

Si è risposto sulla questione traffico, viabilità e percorsi ciclopedonali con una diversa organizzazione del traffico automobilistico, con proposte di sensi unici, con nuovi sbocchi viari e l'aggiunta prevista di 13 km di percorsi ciclopedonali collegati con gli 8 km attuali. Hanno il duplice scopo: raggiungere in sicurezza le frazioni e anche dalle frazioni i servizi principali e quello di farsi una passeggiata tranquilla in bicicletta raggiungendo anche la dorsale del Parco dei Mulini e quella del Villorosi.

Altra criticità emersa: la mancanza di spazi di aggregazione per attività culturali. C'è la proposta di acquisizione della centrale termica. Proponiamo aree per festa nel Capoluogo e nelle frazioni; un Parco a Garbatola; un ammodernamento degli impianti sportivi esistenti; l'individuazione di luoghi per nuove strutture e ampliamento del Parco Sant'Ilario e per i diversi Parchi esistenti la caratterizzazione per fasce di età, per attività prevalente, per temi.

Il terzo punto: mantenere sul territorio la popolazione giovane. Era un mio appunto ed è stato anche ripreso da altri. Nel nostro documento D1 alla pag. 72 si tende rispondere a questo tipo di problema con il capitolo Edilizia residenziale pubblica.

Non mi dilungo a leggerlo. Basta soffermarsi. È molto concentrato rispetto alle nuove esigenze che rappresentano le coppie giovani e un problema, come dicevamo prima, mantenere la popolazione giovane sul territorio comunale attraverso la collaborazione con l'Edilizia residenziale pubblica, con la Provincia e la Regione.

Le nuove aree edificabili con il meccanismo della perequazione e compensazione. Io non mi dilungo, perché è stato detto molto. Nella documentazione, nel D1, se ne parla ampiamente da pag. 62 a pag. 66 con esempi pratici a pag. 67.

Ho promesso che il mio intervento sarà molto breve e sto concludendo.

Concludo affermando che questo PGT ci rappresenta. Nella proposta di questo PGT c'è la nostra proposta di sviluppo di Nerviano. Noi non abbiamo costruito il libro dei sogni. Ciò che abbiamo individuato intendiamo realizzarlo non per noi, ma per i cittadini nervianesi continuando a metterci la nostra capacità e tanta buona volontà.

PRESIDENTE

Grazie. È iscritto a parlare Cantafio Pasquale. Ne ha facoltà.

CANTAFIO PASQUALE (ULIVO EPR NERVIANO)

Grazie Presidente. Buonanotte a quest'ora a tutti. Io non vorrei che per qualche gruppo di Minoranza, quindi non per la Maggioranza, fosse iniziata già questa sera la vera campagna elettorale. Sarebbe altresì una campagna un po' lunga.

Io vi chiedo scusa, ma vorrei parlare anch'io visto che avete parlato quasi tutti voi. Confermo che questa Maggioranza conosce il passato. Sta agendo sul presente e ci auguriamo di poterci essere anche per il prossimo futuro. E' per questo motivo che questa sera presentiamo questo PGT per la sua adozione.

Confermo inoltre che il percorso di questa sera, l'hanno detto anche gli interventi di chi mi ha preceduto, Orlando, è iniziato nel 2006, con l'avvio del procedimento. E' proseguito nel Settembre 2007 con l'approvazione delle linee guida che tanti colleghi hanno accennato e sottolinato e si è sviluppato con una serie di momenti partecipativi - anche se caro Carlo Sala, questa sera tu dici che l'aula è semivuota - fino ad arrivare a questa sera.

Cito solo un esempio: sono state effettuate 5 assemblee pubbliche in questo percorso e tanti altri sono stati i momenti così come sono riportate le principali tappe nel percorso di partecipazione, riportate nella tabella del Documento di Piano, relazione illustrativa Dl.

Altra considerazione. "La fermata della stazione ferroviaria a Cantone è stata decisa fuori da questo Comune". Questa considerazione a me personalmente fa rabbrivire. "Non dovete - dice qualche collega Consigliera - fregarvi di questo merito".

Tra l'altro mi sembra che quelle volte che abbiamo parlato di questo argomento e sicuramente sarà un argomento che ci vedrà tante altre volte discutere di questa problematicità, abbiamo affermato sempre che questo percorso che si sta realizzando e concretizzando positivamente per la nostra collettività in questi periodi è un percorso che è partito da lontano.

Ricordo nell'ultimo e nel penultimo Consiglio Comunale che lo stesso collega Girotti diceva che quando lui era Sindaco si era recato in Regione per ecc. Nessuno vuole mettersi la stelletta dicendo che, però consentiteci almeno di dire che su questa materia, in quest'ultimo periodo, questa Amministrazione Comunale si

sta attivando con tutte le possibilità che un'Amministrazione Comunale ha per cercare di raggiungere questo obiettivo.

Non diciamo, perché questa è pura demagogia, che questa scelta l'hanno fatta fuori dal nostro territorio. Chiudo questa premessa, perché ci tenevo a dirla.

Tra l'altro proprio oggi - lo dico proprio perché siamo nel Consiglio Comunale e ci sono un po' di cittadini - ho avuto la fortuna con delega del Sindaco di partecipare a un incontro nel Comune di Vanzago dove erano presenti Sindaci o loro delegati di tutta l'area dell'Olonese e del Legnanese, dove si discuteva proprio di questa problematica, di questo argomento ferrovia, terzo e quarto binario, ma su tematiche generali.

Adesso vi racconto una aneddoto. Prima di andare alla riunione ho incontrato un carissimo amico che è giornalista a Vanzago e mi ha detto: "Vi hanno fregato - riferito alla Città di Nerviano in questo caso - 100 e passa anni fa quando è stata realizzata la linea ferroviaria". 120 anni fa, adesso esattamente non lo so e quando l'hanno fatta hanno costruito la stazione di Vanzago Pogliano.

Mi diceva lui, storico locale, che tra l'altro sta scrivendo anche qualcosa su Nerviano, che già 120 anni fa ci avevano - ha usato il termine - fregato da questo punto di vista. Però ha anche aggiunto: "Finalmente dopo 120 anni state raggiungendo l'obiettivo". Io mi sono permesso di dire: "Meglio tardi che mai" anche se sono passati tutti questi anni.

Su questa materia l'importante è che questa futura opera venga realizzata. Questo è l'obiettivo. Questa opera futura, sulla quale torneremo sicuramente nei prossimi giorni, mesi, anni, è un progetto, un tipo di opera che non si realizza dall'oggi al domani. Tanto è vero che le ipotesi sono per il termine dell'Expo 2015.

L'obiettivo è quello che quest'opera possa mettersi al servizio della nostra comunità ed essere realizzata con questa indicazione. Questa è la premessa su alcune considerazioni.

Vado nello specifico tema che ci riguarda questa sera per quanto riguarda l'argomento all'O.d.G.

La qualità di una proposta come il PGT può essere secondo noi misurata in 2 modi: 1) la carenza tra obiettivi e risultato; 2) la qualità e l'efficacia delle proposte.

Nel primo caso fanno fede gli obiettivi fissati dal Consiglio Comunale nelle linee guida, come dicevo prima, votate nel Settembre 2007: integrazione e cooperazione con i Comuni dell'alto milanese; governare lo sviluppo urbano secondo regole di sostenibilità; assicurare

qualità e coerenza agli interventi urbanistici ed edilizi; riqualificazione, sviluppo e sostegno nel sistema produttivo; conservare e valorizzare gli ecosistemi; promuovere la mobilità sostenibile; sviluppare una gestione efficiente ed efficace dei servizi.

La domanda è: il PGT raggiunge questi obiettivi? E' stato detto. La nostra risposta è: "Certamente sì". La dimostrazione di questo giudizio è supportata dai contenuti specifici del Piano e dalla qualità dell'efficacia delle proposte.

Cito di seguito alcune di queste proposte che ha già sottolineato nel suo intervento iniziale approfonditamente il collega Parini che corrispondono ad altrettanti risultati concreti che questo Piano riesce non solo a denunciare, ma a concretizzare.

In sostanza, fatti e non chiacchiere: integrazione e cooperazione con i Comuni dell'alto milanese. L'intero Piano è impostato e guidato nella consapevolezza della forte interdipendenza del Comune di Nerviano con i Comuni limitrofi.

Questo riguarda il livello ambientale PLIS Roccolo, PLIS Mulini più dorsale verde; la rete della mobilità dolce impostata in coerenza con le indicazioni del ... Alto Milanese; la rete dei servizi; la sicurezza idraulica; la scelta di accogliere le vasche del Bozzente; la mobilità sovracomunale; potenziamento ferroviario di cui ho appena parlato e mi permetto di aggiungere il Sempione bis.

Governare lo sviluppo urbano secondo regole di sostenibilità. Il PGT sempre secondo noi contiene il consumo di suolo. Privilegia lo sfruttamento del tessuto urbano consolidato, recupera patrimonio sottoutilizzato. Si è detto più volte che attraverso il concetto di perequazione consente di svolgere appieno il ruolo di governo del territorio.

Assicurare qualità e coerenza agli interventi urbanistici ed edilizi. Il Piano delle regole evita di appesantire con lacci e laccioli l'attività edilizia, ma al tempo stesso garantisce un quadro di regole certe ed efficaci che contribuiscono anch'esse a impedire lo sviluppo irrazionale e disomogeneo degli edifici.

Riqualificazione, sviluppo e sostegno del sistema produttivo. Vengono salvaguardati tutti i siti produttivi esistenti; vengono incentivati i loro ammodernamenti assicurando una coerenza con le esigenze di ordine ambientale; viene salvaguardata l'esistenza del piccolo commercio. Questo è un argomento a cui già è stata data qualche risposta.

Conservare e valorizzare gli ecosistemi. Le aree verdi attrezzate vengono tutte salvaguardate e si punta ad un loro significativo incremento. Le aree vincolate

vengono fortemente aumentate. La permanenza agricola viene salvaguardata.

Ma la scelta più importante riguarda la valorizzazione dei sistemi a verde lungo le vie d'acque. Proprio a Nerviano e proprio grazie al PGT l'intersezione tra Olona e Villoreasi diventa il punto da cui si snoda un progetto di valorizzazione e rilancio ambientale di tutto l'alto milanese.

Su questa materia, tra l'altro, proprio come Amministratore Comunale, è stato organizzato in questa sede un interessantissimo convegno non oltre 3, 4 mesi fa.

Promuovere la mobilità sostenibile. La scelta di sostenere il quarto binario va in questa direzione. La conseguente ipotesi di realizzazione a Cantone, come dicevo, di un'area di interscambio crea i presupposti per potenziare il trasporto pubblico e quello ciclabile.

Inoltre, si ricorda il Piano di potenziamento delle piste ciclabili, da 8, da 9 a 13 a 20, non lo so, adesso non mi ricordo i numeri che sono indicati. Sicuramente sono tanti chilometri che sono indicati in questo PGT.

A livello viabilistico il Piano crea i presupposti per razionalizzare la viabilità minore, ma anche per migliorare i flussi sulle principali arterie, vedi ad esempio previsioni di rotatorie sulla Statale 33.

Rete dei servizi. il Piano dei Servizi contiene previsioni realistiche e perfettamente in linea con l'esigenza di potenziare quantità e qualità dei servizi ai cittadini. Alcuni interventi sono già stati citati. Ci riferiamo alle vasche Bozzente e alla fermata di Cantone.

Altri più puntuali meritano di essere qui ancora sottolineati: dorsale ciclopedonale; nuovo Parco urbano a Garbatola.

A proposito, colgo questa occasione, faccio un inciso su questa cosa. Poiché si parlava della Via Isonzo e su che fine hanno fatto i dossi, noi confermiamo che i dossi prossimamente in Via Isonzo verranno messi, anche se, lo ammettiamo, durante il periodo di Luglio e Agosto qualche piccolo ritardo c'è stato. La scelta è quella: i dossi vengono poco mesi al più presto possibile.

(fine cassetta n. 3 lato B)(inizio cassetta n. 4 lato A)

La previsione di area ricreativa Sant'Ilario, Villanova e Nerviano, l'edilizia residenziale pubblica a Cantone: si tratta di interventi concreti che nell'arco di validità del PGT, 5 anni, hanno una reale possibilità di essere attuati attraverso sia risorse pubbliche, sia anche il discorso delle risorse private tramite la perequazione.

Vado alla conclusione. Per noi non si tratta di un libro dei sogni. E' un Piano concreto, fortemente

improntato a una logica di sviluppo ecocompatibile, coerente con le indicazioni che questo Consiglio Comunale ha dato 2 anni fa. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. È rimasto nei tempi. Adesso tocca a Sala Carlo. Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

Io volevo intervenire appunto per puntualizzare alcune cose.

Quando si parla di partecipazione che è stata fatta, è stata fatta dai tecnici per illustrare quali erano le linee guida in merito alla stesura delle indicazioni per redigere il PGT. Un conto è quello degli urbanisti sulla realizzazione del PGT e un conto sono le scelte politiche. Spero e mi auguro che ci sia questa distinzione, che nel "noi Maggioranza" non ci fossero anche gli urbanisti, sennò mi preoccupa.

Le cose vanno scisse per il valore che hanno. Questi tipi di scelta non sono stati portati alla cittadinanza, chiaro? Loro hanno portato il loro lavoro come procedimento per la realizzazione del PGT. Le vostre scelte le avete discusse voi. Queste cose ci sono state consegnate oltre metà Luglio. Chiaro? Su questo tipo di scelta nessuno è potuto intervenire in merito alla cittadinanza.

Mi auguro, lo ripeto, mi auguro che nel "noi Maggioranza" non ci siano anche loro, sennò a questo punto comincerei a pensare male. Questo per precisare alcune cose. Di partecipazione alle scelte politiche di questo PGT mi dispiace, non si è fatto nulla, nulla.

Io dico: per alcuni tipi di scelta di impatto così grande come l'AT2 di Cantone, forse era meglio che la stessa volumetria venisse spalmata su tutto il territorio, dando risposte alla popolazione residente, non ai futuri che arriveranno.

Quando mi dite che c'è gente che abita in 200 mq, ma la gente che deve andare a comprare lì, non ci abita. Deve andare a comprare la casa per abitarci. I parametri sono sbagliati. Diverso è uno che abita qua che già è residente. Ha una sua proprietà, ha una sua storia, vive in una casa. I metri quadri non sono susseguenti a quelle che sono le sue necessità, ma a quello che ha.

È chiaro che chi acquista una casa, sicuramente due persone non comprano 100 mq. Si tratta di nuovi insediamenti, non dell'esistente. È chiaro, se facciamo una statistica sull'esistente, succede anche che una persona viva in 150 mq. Ma qua il discorso è di nuova costruzione, non si può fare lo stesso ragionamento, se

vogliamo essere corretti. A meno che si voglia usare i numeri come si vuole, a elastico. Se mi fa comodo tiro così e se non mi fa comodo lo lascio così.

La Biblioteca per discutere. Uno mi deve dire i dati di frequenza adesso della Biblioteca e sono alti. Però dovrebbe portare anche quelli di quando era in Via Roma che adesso sono triplicati.

Mi pongo la domanda per cui ho fatto questa obiezione prima: perché qua si sono triplicati i numeri di frequenza della Biblioteca? Forse perché è gradevole? Forse perché è in un posto che è piacevole visitare? Forse perché lavorano meglio, forse, forse, però la Biblioteca da quando è stata collocata qua anche a discapito di quello che dicevate voi, quando eravate in Minoranza, ha una gradibilità all'eccesso.

Non so se spostarla esternamente lì avrà lo stesso o addirittura avrà quel declino che aveva in Via Roma. Ecco le perplessità. Bisognerebbe quando si prendono i dati prenderli tutti: prima che venisse qui, qui e le previsioni di quando andrà là. Sennò le cose non sono proprio giuste.

Penso che dovrei chiedere di rinviare il Consiglio Comunale, perché abbiamo atti diversi. C'è una visione della Maggioranza e la realtà dei documenti. Io sento dire delle cose: "realizzerò, farò", ma voi di questo non realizzate niente. È tutta filosofia. Dire che io faccio il Duomo di Milano in Piazza Brunelleschi, lo posso scrivere anch'io, però poi bisogna farlo.

Se andiamo a verificare gli interventi che ci sono qua o che ha detto al di là degli indirizzi del PTCP, al di là delle altre cose, al di là delle riconferme del vecchio Piano Regolatore, cosa c'è di nuovo in questa situazione? L'AT2 di Cantone, gli ARU. È poca roba. Non è che ci sia molto.

Si andati a vedere alcune destinazioni che sicuramente non sono condivisibili. Ci sono una decina di rotonde in questo PGT. Ce n'era una, era finanziata e l'avete tolta.

Le parole non corrispondono ai fatti. Io sto assistendo a un PGT elettorale. Nella mia campagna di partecipazione alla politica ne ho viste di tutti i colori. Stasera voi state facendo un PGT elettorale, state elencando una propaganda elettorale sulle cose del PGT di cui non realizzerete nulla. Altro che 13 km di pista ciclabile. "Faremo, si farà".

Ma quando li farete? Quando farete la circonvallazione? Sapete quanti soldi ci vogliono per realizzare queste opere? Vi vorrebbero 20 anni. Voi non fate neanche la Casa delle Associazioni, non fate neanche

l'area delle Pro Loco nei prossimi anni. Non sposterete la Biblioteca, non farete una rotonda.

Voi non farete nulla di tutte queste cose, se non propaganda strumentale. State facendo filosofia su questo PGT delle cose, ben sapendo e siete consci che non farete nulla su filosofia astrusa.

A me piace essere realista. Diamo le risposte alle persone, quelle che hanno i terreni e vogliono fare la casa al figlio. Non le cattedrali nel deserto. Tra l'altro l'AT2 non si realizzerà mai. È irrealizzabile. Se va bene la stazione Cantone arriverà nel 2015. I parcheggi li farà la RFI. Non li farete voi.

Non farete nulla. Anche il tipo di scelta che fate voi Maggioranza, perché non sono condivise le scelte politiche, né con i cittadini né con la Minoranza l'avete scelta nella vostra stanza dei bottoni, senza portarla all'esterno. Questa è la realtà. O avete altri documenti e allora tirateli fuori. Io non lo so, quello che mi avete dato è questo.

Ragiono essendo una persona concreta su quello che leggo. La filosofia mi piace, ma non mi interessa. Sono una persona pragmatica. Voi ditemi che cosa realizzate di qua all'inizio del 2011. Ditemelo cosa fate. Una cosa, ma ditemela. Non parlare per fare propaganda elettorale. Questo è un PGT elettorale.

PRESIDENTE

Sindaco, prego, la risposta.

SINDACO

Non è una risposta. Sono semplicemente una serie di considerazioni. Io mi permetto di dissentire dall'ultimo intervento.

Se si vogliono fare i Piani di Governo del Territorio elettorali non si fanno le scelte che sono contenute qui. Sarebbe un suicidio presentare un Piano di Governo del Territorio che abbia come presupposto la non realizzazione di nulla. Sarebbe stato magari molto più semplice fare un Piano di Governo del Territorio che ragionasse o si riferisse alle precedenti logiche dell'individuazione del singolo lotto e, come qualcuno ricordava, diamo la risposta a chi vuole fare la casa del figlio.

Noi crediamo che chi ha fatto o chi ha presentato istanza in questo senso troverà soddisfazione in questo Piano.

Io non so che cosa riusciremo a realizzare in termini infrastrutturali da qui al 2011. L'ho detto all'inizio e continuo a ripeterlo, ma mi pare sia davvero

riduttivo ipotizzare un Piano di Governo del Territorio legato al mandato amministrativo.

Non oso pensare al collega di Parabiago che ha aperto la procedura della VAS credo la settimana scorsa e che pensa di adottare prima delle elezioni al Comune di Parabiago, se dovesse pensare cosa realizzerà nel suo PGT in quell'arco di tempo, credo nulla, ma non perché non sia capace. Semplicemente se ha convocato la prima conferenza di VAS a metà di Settembre e devono adottare prima del 21 Marzo che è la data fissata per le elezioni comunali e regionali dell'anno prossimo, credo davvero che sia assolutamente impossibile, improbabile.

Non è pensabile che venga presentato un Piano di Governo del Territorio che ha il respiro della vita dell'Amministrazione.

Noi l'abbiamo detto all'inizio e lo ribadiamo ancora. Sono emerse questa sera differenti posizioni, differenti bisogni di quello che è lo sviluppo. Abbiamo cercato di dare una risposta dal nostro punto di vista. Credo che i documenti non siano differenti. Bisogna vedere con quale ottica vengono letti, con quale ottica vengono poi interpretati.

Io non discuto il fatto che l'ambiente gradevole abbia portato a triplicare i numeri. Conoscendo gli avventori della Biblioteca, sicuramente è un luogo piacevole, ma queste persone che vengono lo fanno per prendere dei libri, vengono per leggere delle cose.

Probabilmente si è alzata la qualità. Io sono convinto che dare uno spazio, magari non di questo pregio architettonico o artistico, ma dare uno spazio che sia più fruibile possa essere una risposta condivisa e sostenuta dai cittadini.

Noto anche alcune schizofrenie, alcune contraddizioni rispetto all'intervento che ha fatto il Consigliere Carlo Sala. Da una parte si dice: "Questa è una cosa piena di filosofia" e immediatamente dopo si dice: "Alla fine non ci sono delle grandi novità. Sono stati confermati gli ambiti di trasformazione che c'erano prima, quindi non si è inventato molto". Delle due l'una, insomma.

O non si è fatto nulla ed è tutto sommato cambiato poco rispetto a prima o se si fa della filosofia probabilmente tutto quello che c'era prima non andava bene. Io faccio fatica a tenere insieme tutte e due queste cose.

PRESIDENTE

È iscritto a parlare Angelo Leva ne ha facoltà. Ha ben 11 minuti e 30.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011)

La Maggioranza anche in Commissione per bocca del Consigliere Parini Camillo ha detto di avere esaminato attentamente tutti i documenti relativi al Piano di Governo del Territorio.

Lascio stare i refusi, perché non mi sembra il caso di doverne parlare, ma oltre ai refusi, ci sono tanti errori, carenze grafiche e descrittive che testimoniano l'esatto contrario di quello che ha detto il Consigliere Parini Camillo, ma anche la disattenzione da parte degli estensori del PGT stesso.

Faccio, come ho fatto prima, un elenco, giusto per deliziare tutti: tennis di Via Europa. Sulle tavole viene evidenziato con un asterisco come se fosse un'opera pubblica inserita nel Piano triennale. Purtroppo è un impianto privato. Ci deve essere stata un po' di confusione tra il tennis di Viale Europa e il tennis di Re Cecconi, del campo sportivo.

Sulla rotatoria Sempione/Viale Europa manca l'asterisco. Quest'opera è inserita nel triennale, nel 2011, la famosa opera di cui parlavo prima.

Via Roma: sulle tavole dei servizi è indicata una pista ciclabile, mentre sulla relazione c'è il dettaglio preciso della soluzione viabilistica della stessa via. Invece della pista ciclabile ci sono gli stalli di sosta che addirittura sono davanti al passo carraio della scuola.

Via Villoresi, sempre parlando di viabilità: sulla tavola dei servizi è indicata come pista ciclabile esistente. Io la faccio tutti i giorni. La pista ciclabile non la vedo. Probabilmente manca qualcosa.

Tavola specifica viabilità di Garbatola: sulla relazione del Piano dei Servizi addirittura si è arrivati a segnare un senso unico all'interno di alcuni cortili privati. Probabilmente sono stati confusi questi cortili con la Via Cividale.

Razionalizzazione, così come viene chiamata, dei flussi di attraversamento Nord-sud: ci sono una serie di incongruenze tra la tavola specifica inserita nella relazione e la tavola dei servizi. Sulla tavola sono indicate le rotatorie tra Viale Europa e Via Istria, quelle tra Via XX Settembre e Sempione, quella in corrispondenza del parcheggio di Via Pasteur. Mancano sulla tavola specifica inserita nella relazione tutte queste rotatorie. Una visione d'insieme non si può avere.

In compenso nella relazione è indicata la rotatoria tra Viale Europa e la SP 109 di cui non c'è traccia nel Piano dei Servizi. Guardo due tavole che sono completamente diverse.

Nella rilevazione degli impianti di emissione è stata censita l'antenna che c'è sul ..., sugli edifici dell'ex Eureka, quelli posti sull'area del Sempione all'altezza del distributore Monteshell, anche quelli sulla torre civica. Questi sono solo alcuni esempi che dimostra il poco approfondimento e probabilmente l'assoluta mancanza di una lettura di tutti i documenti.

Una domanda alla quale magari mi può dare una risposta, visto che non ci ha dato le risposte in precedenza, è quella legata all'ex ARU 22. Nella bozza pubblicata era presente un ex ARU 22 in Via della Novella, mentre attualmente questo ARU 22 così come era chiamato non è più presente. Se poi magari il Sindaco riesce a rispondermi su questa cosa, sarebbe una gentilezza.

L'ho già detto prima: la Chiesa della rotondina diventerà una rotatoria e purtroppo ce la dovremo tenere.

Un'altra cosa legata sempre agli ARU è il famoso ARU 16. Anche di questo ho parlato in precedenza: ARU 16 di Via Rondanini. Tra la bozza pubblicata sul sito e la stesura definitiva, come il panettone, ha visto lievitare la capacità edificatoria: da 1.100 mq a 1.450 mq. Va a ridurre ancora di più quella pseudo piazza che in realtà è un budello misurato invece che in scala 60 m e largo 12 m.

Il tutto naturalmente senza prevedere alcuna cessione di aree ecoperequate, perché nell'ARU 12 non c'è cessione di aree ecoperequate, consentendo di realizzare sotto la pseudo piazza i box privati modificando la composizione urbanistica del centro storico in maniera pesantissima.

A 10 m di distanza si vedrà il recupero di un rustico. Bisogna ricordare che lì c'è la Casa del Popolo. Per il fatto che c'è la Casa del Popolo si sta forse esagerando, anche per il fatto che il Comune è già proprietario di metà dell'area. Ne abbiamo discusso anche in Commissione. Non c'è stata alcuna risposta legata a questo fatto.

Abbiamo parlato anche di Agenda 21 locale. Un percorso sicuramente più lineare e organico avrebbe dovuto vedere prima dell'elaborazione del PGT l'attivazione di un'Agenda 21 locale. Doveva essere intesa come momento privilegiato per la redazione di uno stato di fatto dell'ambiente e la definizione attraverso un forum della vocazione del territorio.

In verità nei documenti del PGT si cita Agenda 21 e si cita anche tra le fonti utilizzate il rapporto tra lo Stato e l'ambiente commissionato nel 2007 all'Università della Bicocca. Quando c'è stata la Commissione a

specifica richiesta di visionare tale documento, ad oggi, non ho potuto ancora effettuare questa visione.

Un altro fatto da prendere in considerazione: è stata affidata la stampa del rapporto, ma questo rapporto non è stato ancora diffuso. È stato condiviso tra l'Università della Bicocca e gli estensori del Piano di Governo del Territorio. Non è stato condiviso con i Consiglieri Comunali presenti nella Commissione terza.

Ci sono tanti esempi. Gli esempi che ho fatto in precedenza non hanno avuto una risposta da parte del Sindaco e di questo me ne rammarico.

Parlo ancora degli ATR: molto da dire c'è sulla profonda diversità che si riscontra tra le capacità edificatorie dei vari ATR, così come in precedenza ho fatto presente la diversità che c'è tra i vari AT.

Capacità edificatoria dei vari ATR rapportata alla superficie del lotto: facendo delle operazioni semplici matematiche, anche se possono essere un po' complicate da capire, si riesce a rendersi conto che si passa da un rapporto di 0,13 mq su mq per l'ATR 1 di Via Edison a un rapporto di 0,28 mq su mq per l'ATR 4 in Via La Guardia. C'è un'incongruenza tra un ATR e l'altro.

Per rapportarsi ai canonici indici sarebbe 0,40 m³ per ogni mq di terreno, contro lo 0,84 m³ ogni mq di terreno.

Senza star lì troppo a girarci in giro, ci si rende conto che su alcuni ATR si riesce a costruire più del doppio che sugli altri ATR. Basta avere un po' di pazienza, prendere la calcolatrice e verificare i documenti che questi calcoli saltano fuori.

Il Sindaco in precedenza non è riuscito a darmi la risposta sugli AT, sicuramente non sarà in grado di darmi la risposta anche sugli ATR.

Stessa cosa ovviamente si può affermare anche per gli ARU, Ambiti di Riqualificazione Urbana. Alcuni devono reperire le aree ecoperequate, andare a comprarle e ... all'Amministrazione. Altri queste aree non le devono reperire.

Ci sono capacità edificatorie differenziate e cessioni di aree a standard differenziate, ma non c'è alcuna spiegazione.

Andando come particolare nello specifico, il frazionamento di alcuni di questi ARU, nello specifico quelli di Garbatola, di Via Isonzo e di Via Gorizia e i 4 ARU di Via Trento a Sant'Ilario, ci si rende conto che il disegno globale diventa irrealizzabile. Durante l'assemblea pubblica uno dei proprietari degli ARU di Garbatola a domanda specifica aveva chiesto se fosse obbligatorio intervenire oppure no.

Per quanto riguarda l'ARU di Garbatola, visto che si è parlato di Parco giochi, ormai a Garbatola il Parco giochi manca da anni. Se la prospettiva futura è quella di un operatore che non opera per realizzare l'ARU, decade il Parco giochi a Garbatola che, ripeto, manca da anni.

Io ho chiesto al Presidente di poter effettuare anche la dichiarazione di voto. Ho ancora qualche minuto per poterla fare?

PRESIDENTE

Ha ancora 1 minuto mezzo più altri 2 minuti eventuali...

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011)

Ho sentito l'intervento di Eleuteri, ho sentito gli interventi di Cantafio. A fronte delle non risposte alle domande che ho fatto prima al Sindaco, credo di avere una visione diversa di quello che sarà Nerviano nel futuro.

Non sono stati richiesti stimoli alla comunità. Il Sindaco ha parlato anche di una comunità che invecchia. Purtroppo probabilmente uno dei fatti che ha portato all'allontanamento dell'Assessore è stato quello della non volontà, non capacità, non riesco a capire il motivo del ragionamento legato al "dopo di noi".

Si parla di Biblioteca, si parla di Sala della Musica, si può andare a rivedere tutto l'elenco che ho fatto prima. Scelte politiche: poi bisogna vedere se effettivamente le scelte sono state politiche da parte della Maggioranza o le scelte sono venute dagli estensori del Piano.

La volontà di andare a discutere di tutte le opere che ho elencato all'inizio della serata, sulla scelta delle quali non c'è stata alcuna risposta, mi fanno capire che probabilmente di politico non c'è nulla. Probabilmente legato alla scadenza lontana che c'è dalla realizzazione di queste opere, purtroppo e dico purtroppo, perché ne faccio parte, per la comunità di Nerviano non ci sarà alcun miglioramento.

Abbiamo parlato di sostenibilità, abbiamo parlato di tutte queste cose. Nella realtà, come ho detto prima, per il parcheggio della Caserma dei Carabinieri si usa ancora il tradizionale; per le due uniche opere che sono partite non si fa niente legato alla sostenibilità.

Purtroppo quando parlavo di "non si conosce il futuro, non si fa niente nel presente e non ci sarà niente... non si conosce il passato - scusate - non si fa niente nel presente e di conseguenza non ci sarà niente nel futuro" la constatazione è legata anche al non sapere e il non volere portarle avanti queste cose.

Sono state messe nel Piano di Governo del Territorio, poi sarà responsabilità di qualcun altro portarle avanti oppure no.

Si è parlato di coerenza tra obiettivi e risultati. Purtroppo questi sono obiettivi, finora di risultati non ce ne sono stati.

Chiudo dicendo che a fronte di tutto quello che ho detto nei 3 interventi di questa sera, io non prenderò parte alla votazione.

PRESIDENTE

Grazie. È rimasto nel tempo. C'è qualcun altro che vuole intervenire? Sala Giuseppina, prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (POPOLO DELLA LIBERTÀ')

Ho rotto un pezzetto di... mi dispiace. Parliamo sempre di edificabilità, poi voglio parlare di studio idrogeologico, un po' di viabilità, di VAS. Non occuperò gli altri 20 minuti, cercherò di essere breve.

Abbiamo già espresso il nostro parere in merito all'inopportunità di applicare il metodo perequativo come è stato adottato da questa Amministrazione.

A maggiore ragione questa nostra perplessità si conferma quando rileviamo che nella relazione illustrativa, laddove si descrivono gli ATR, Ambiti di Trasformazione, l'area per i servizi da perequare viene individuata con un coefficiente a 0,20, in altri ambiti a 0,21, in altri ambiti a 0,15. E' stato fatto proprio un intervento soggettivo su ogni ambito, su ogni AT e ATR.

Ci chiediamo: qual è stata la volontà che ha spinto l'Amministrazione a determinare ogni situazione con dei parametri completamente diversi? Anche perché aumenta delle volumetrie in modo piuttosto importante. Questa è una domanda.

Ora vorrei parlare anche di VAS. Ho dato un'occhiata alla VAS. La VAS in generale, secondo noi, ha scarsamente approfondito l'impatto della viabilità sul territorio nervianese. Ora, è una segnalazione importante questa, perché si costruiscono strade, si fanno strade ecc, però non è stata fatta secondo noi un'adeguata valutazione ambientale.

Oltretutto lo dite voi: leggiamo a pag. 96 della V1 che descrivete che sono stati effettuati 33 rilievi tra diurni e notturni, nei quali risulta un clima acustico tranquillo su tutti i territori. Nello specifico, riassumo, si menziona forte innalzamento dei parametri solo in alcuni postazioni: la Scuola, Fondazione Lampugnani, parcheggio Sant'Anna. È tutto descritto dalla vostra relazione.

Non si fa menzione della Via Giovanni XXIII, zona che ha visto anche la raccolta di diverse firme, oltretutto a tutt'oggi, nonostante i dossi, è una zona praticamente impraticabile.

C'è di più. Nella stessa relazione, riportata come nota nella pagina, si segnala che "tali superamenti acustici sono indicativi, in quanto per verificare il rumore stradale si dovrebbe applicare la metodologia prevista dal D.M. 16.03.98".

Scusate, ma che VAS è se non è applicato il Decreto amministrativo?

A conclusione di quanto ho detto, secondo noi la metodologia di misurazione per le scelte di punti strategici da misurare non corrisponde a veridicità. Secondo noi, come è stato fatto in alcuni Comuni limitrofi anche, sarebbe stato più opportuno che la VAS che è un attuatore di controllo non fosse stata affidata agli stessi progettisti che di fatto sono controllo..

(fine cassetta n. 4 lato A)(inizio cassetta n. 4 lato B)
... che hai deciso di fare, di pianificare il tuo territorio, fai anche delle scelte di viabilità e tutti i controlli se vanno bene. Scusate, ma questo mi sembra paradossale.

Sempre per tornare alla viabilità, visto che siamo in tema, ci chiediamo: quali sono i punti critici di Nerviano? Uno di questi è il Sempione. Non ritorno al solito discorso del Sempione, però è praticamente impraticabile ormai da anni e lo diventa sempre di più. Devo dire che in zona Sempione non vediamo che si faccia qualcosa a breve periodo che mitighi questa congestione che ormai è al collasso.

Se poi parliamo di viabilità interna, secondo noi, è pazzesco che il PGT, anziché discutere di calibri delle vie, voglia determinare in assoluto i sensi unici. È vero che il Sindaco ha detto che sono delle indicazioni e bisognava comunque dare delle indicazioni, perché poi si devono identificare delle aree a valenza ricreativa, piuttosto che per le scuole. Però intanto sono state già identificate queste aree. Cosa facciamo? Dobbiamo variare tutte le volte che variamo la viabilità interna?

Non voglio entrare come hanno fatto altri Consiglieri nel merito della viabilità interna. Spero che voi abbiate visto. Ci sono, così come è descritta, delle viabilità interne, soprattutto nell'area che si sposta verso il Sempione che uno per andare a casa sua deve sistematicamente uscire sul Sempione. Deve uscire sul Sempione. Se viene da una parte deve uscire sul Sempione per venire a casa sua. Magari qualche Consigliere di Maggioranza abita in quella zona. Vi conviene controllare.

Tutti noi concordiamo che occorra mettere mano alla viabilità interna con una sorta di sensi unici. Secondo noi sarebbe opportuno farlo con piccoli provvedimenti, laddove è possibile dividerla con dei cittadini.

Viale Isonzo ha insegnato. Si programma, si comincia a fare un senso unico di riferimento, d'esempio e poi si vede com'è la viabilità interna. Lo so che sto ripetendo le cose che hanno detto tanti altri. Vedo che fa una faccia strana.

Un'altra questione importante secondo noi, proprio per la natura stessa dell'urbanizzazione delle frazioni, non abbiamo un facile trasferimento tra una frazione e l'altra e per il Capoluogo. Purtroppo lo sappiamo, sono isolate. Penso che il pulmino che si è tentato di far funzionare all'interno non abbia avuto un grosso successo - bravo, non mi veniva.

Da qui ad affermare come scritto nella relazione che il PGT disincentiva l'utilizzo dei mezzi a motore, principalmente automobili, per spostarsi di breve e brevissimo raggio, significa a questo punto costringere all'immobilità le persone. Non è prevista alcuna forma di trasporto da e per le frazioni e il Capoluogo.

Non parliamo della scelta interna adottata in Via Roma che risulta e qui lo vogliamo mettere a verbale alquanto pericolosa per l'accesso al plesso scolastico. Vogliamo far notare che transiteranno, oltre al pullman che avrà la sua sede e oltre al normale traffico, le autovetture private che accompagneranno a scuola i ragazzi. Non essendo più possibile, stando alle indicazioni del PGT, interrompere l'ingresso automobilistico, questa vostra soluzione proposta è alquanto pericolosa. State attenti.

Non so se lei sa, Signor Sindaco, che una delle statistiche più pesanti per il Comune di Milano che purtroppo non ha grosse possibilità di chiudere le strade di accesso ai mezzi è quella degli incidenti ai ragazzi. Questa è una scelta molto pericolosa. State attenti.

Se invece valutiamo la viabilità nella sua interezza e con questo voglio parlare della grande viabilità, delle grosse arterie che portano il traffico dall'esterno della Città, ci sono anche scelte condivisibili.

Parliamo della viabilità che dal Sempione porta verso il campo sportivo. È una strada che c'è dentro da tempo. È dentro da tempo nel Piano Regolatore e nessuno ha mai pensato di investire su quella strada. Effettivamente ha un onere finanziario non indifferente, perché è dentro quella strada. È inutile che lei scuota la testa.

Per poi andare a raccordarsi dietro al campo sportivo anche lì con tutta una situazione interna di

viabilità. È un punto molto pericoloso, perché sapete che nei centri sportivi ci gravitano soprattutto i ragazzi.

Ci sarebbe altro da dire sulla viabilità, ma magari se avremo la fortuna di vederli un po' più assieme, decidere anche i sensi unici da mettere, forse potremmo dare anche i nostri pareri.

Studio idrogeologico allegato al PGT: dopo un attento esame i risultati hanno permesso di individuare le criticità dei flussi di piena del fiume Olona, ottenendo indicazioni utili per una nuova perimetrazione delle zone a rischio esondazione. Tali zone, a nostro dire e a dire soprattutto dei cittadini, erano prima un po' troppo estese rispetto alla reale necessità.

Siamo d'accordo in questa scelta di ridimensionamento delle aree. Devo dire a onor del vero, le tavole 1, 2, 3, 4 non sono di difficile lettura. Non si capisce niente, almeno quelle consegnate a noi. Siccome è sempre una vostra nota che poi ci sarà un attento esame degli studi di settore, ci auguriamo che sugli studi di settore si possa partecipare. Tanto sono...

Basta, faremo la dichiarazione di voto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego. Pierluigi Cozzi ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE COZZI PIERLUIGI (ULIVO PER NERVIANO)

Prima dell'intervento volevo fare una precisazione per quanto riguarda la necessità di spostare la Biblioteca dal luogo dove è adesso.

La Biblioteca non è più il luogo dove si tengono i libri, dove si prestano i libri. Questo problema dei libri: lì dentro non ci stanno. Non c'è la possibilità soprattutto per la gente di vederli, di guardarli.

Recenti convegni fatti anche dallo stesso Consorzio bibliotecario 2 anni fa hanno messo in risalto il nuovo ruolo che ha la Biblioteca, del bisogno di nuovi spazi e di una nuova ricollocazione. Si sono arricchiti anche di nuovi mezzi, mezzi audiovisivi, le postazioni Internet.

C'è la necessità. Quel posto è più che buono. Concordo con il fatto che in effetti da quando è stato spostato lì ha avuto per quanto riguarda sia gli utenti che l'utilizzo della stessa Biblioteca un aumento notevole.

La Biblioteca intesa come tale ha bisogno di nuovi spazi molto più grandi. La collocazione lì dentro andrebbe ripensata. Per fare una collocazione andrebbero spostati pezzi del Comune e la Biblioteca andrebbe

allargata verso altri spazi presenti all'interno del Municipio.

Questo era la precisazione per quanto riguarda una nuova collocazione della Biblioteca, cosa che basta andare in Biblioteca e si vede questa necessità.

Il mio intervento è abbastanza generale. Alcuni punti che magari salterò riguardano alcuni punti toccati nell'intervento di Girotti per quanto riguarda la salvaguardia del territorio e la necessità di bloccare lo sviluppo edilizio come è stato inteso fino adesso. Mi limiterò a considerazioni di carattere generale da cui discende una necessità di salvaguardia del territorio, verificando però se questi principi di salvaguardia sono rispettati nel PGT che noi proponiamo.

Rispetto al passato, per fortuna, è cresciuta la consapevolezza in tutta la cittadinanza non solo di Nerviano, ma anche in Italia e anche all'interno delle Istituzioni che il suolo è una risorsa limitata e non facilmente rinnovabile come d'altra parte lo sono anche l'acqua e l'aria, quindi continuamente erosa dalle attività edificative non sempre necessarie.

Non è inutile ripetere che la Lombardia è una delle Regioni più urbanizzate e cementificate d'Europa. La Provincia di Milano ancor di più. Cerco di sintetizzare anche il mio intervento.

Quando dico che il mio intervento parla della necessità di bloccare questo, ricordo che la letteratura scientifica sostiene che superato il limite del 50% del territorio edificato, tale territorio è nell'impossibilità di rigenerarsi dal punto di vista ecologico ed ambientale.

Ebbene, nella Provincia di Milano a questo valore siamo vicini. Per quanto riguarda Milano stessa è superato da molto tempo, oltre il 70% Milano. Nonostante questo c'è qualcuno che vuole fare palazzoni tipo per quanto riguarda l'Expo 2015.

Per fortuna all'interno della stessa Maggioranza che governa anche la Provincia ci sono state anche delle voci diverse. Hanno impedito questa costruzione di cementificazione selvaggia. Queste cose è utile ricordarle. Non solo in teoria su Nerviano, bisogna vedere anche una visione generale per quanto riguarda questo.

Nerviano, per fortuna, da questo punto di vista per quanto riguarda la densità abitativa, mentre Milano è sui 7.500 abitanti/kmq, Nerviano è sui 1.300. Questi sono dati riportati anche nei documenti.

Viviamo intorno a una zona come Rho che ha 2.250 abitanti/mq; Legnano 3.000, oltre 3.000; Parabiago oltre i 1.700; Lainate 1.800.

A Nerviano per fortuna nonostante gli scempi che sono stati fatti sul territorio, soprattutto quelli degli anni '70, '80 che hanno portato a un incremento incredibile soprattutto della parte commerciale edilizia, ha potuto conservare un po' di verde che è presente nel Parco del Roccolo e tutte le altre zone che questo Piano Regolatore fissa ancora di più per quanto riguarda la creazione del PLIS sia del Parco dell'Olonza che del Parco dei Mulini.

In quest'ottica calcolando che di territorio a disposizione ne abbiamo poco e dobbiamo salvare questo equilibrio è necessario favorire il riuso delle aree dismesse e sottosfruttate e prevedere compensazioni di carattere ecologico soprattutto in caso di costruzioni sul suolo non edificato per non peggiorare ulteriormente l'equilibrio ecologico ed ambientale e la vita dei nostri cittadini.

Qualcuno di voi non è d'accordo, ma parte di questo concetto è ripreso per quanto riguarda la compensazione e il PGT che stiamo andando non ad approvare, ma ad adottare.

Il quadro legislativo nazionale, ma anche quello regionale in parte, ha saputo adattarsi a questo. Questo è un dato positivo. Regola anche le scelte urbanistiche che i Comuni e gli Enti locali devono fare.

Da questo punto di vista è interessante, punto a favore di questo PGT, leggere la piccola tabella che c'è a pag. 54 del Documento di Piano, relazione illustrativa, che riporta le classi di consumo di suolo e relativi incrementi percentuali ammessi di superficie urbanizzata, contenuto nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Secondo questa tabella noi siamo nella classe C. Il nostro incremento percentuale rispetto alla superficie urbanizzata prevista da questa cosa è 3. Noi siamo abbondantemente per quanto riguarda l'incremento di superficie urbanizzata sotto i 3. Da questo punto di vista, oltre a recepire una direttiva fatta da Enti superiori che indicano anche la necessità di salvaguardare il territorio, siamo anche al di sotto di questo. Si sarebbe potuto anche andare oltre.

Si sta invertendo a mio parere una logica della sciagurata politica del passato. Ci si sta ponendo nell'ottica che il suolo non cementificato non sia più utilizzato come moneta corrente, cioè come oneri di urbanizzazione che servono a bilanciare i Bilanci Comunali e a giustificare anche alcune scelte.

Lo so, è una cosa molto difficile questa. Non costruire più, non avere più i soldi derivanti da oneri di urbanizzazione può creare dei problemi. Da questo

punto di vista bisogna anche ripensare a livello nazionale e fare delle scelte a livello locale per quanto riguarda queste entrate.

Trovo che da questo punto di vista la soppressione generalizzata dell'ICI sulla prima casa, come è stata fatta da questo Governo che noi abbiamo accettato, è una cosa che non va in questa direzione. Era una tassa locale che doveva magari essere rimodellata, dando la possibilità al Comune di poterla utilizzare, di poterla se si vuole rimodellare a seconda delle proprie necessità.

Le scelte fatte nel PGT rientrano nella prospettiva di salvaguardia del territorio. Avrebbero potuto essere anche più coraggiose e radicali le scelte, ma se non altro indicano chiaramente una volontà di svolta rispetto alle scelte che sono state fatte nel passato.

PRESIDENTE

Grazie. Sala Giuseppina è prenotata. Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (POPOLO DELLA LIBERTA')

Siccome ho ancora qualche minuto, Signor Consigliere Cozzi Pierluigi, non posso che risponderle. Lei si fa bello di questo territorio nervianese, perché non è stato consumato tanto, abbiamo una capacità edificatoria molto bassa ecc. dove la Sinistra non ha mai governato qui.

Critica le scelte dell'Amministrazione di Milano, Expo ecc che poi è tutto da vedere quello che lei dice, quando noi abbiamo territorio nell'hinterland milanese, Sesto San Giovanni, Pioltello, Bollate, Cinisello, Bresso sempre governati dalla Sinistra che sono una conurbazione pazzesca - adesso no, meno male, ma purtroppo non si può buttare giù quello che ormai - dove non c'è neanche un albero. Non vada a criticare altri paesi. Stanno costruendo delle belle cose.

Un'altra cosa, Signor Consigliere Cozzi Pierluigi. L'ICI, la soppressione dell'ICI per la prima casa, il primo ad introdurla e ad averlo già iniziato perché l'abbiamo sempre detto è stato il vostro caro Prodi.

PRESIDENTE

Non è un colloquio a due. C'è qualcuno che vuole intervenire? Cozzi Massimo, prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

Vista l'ora, visto che le considerazioni tecniche sono state fatte tutte, farò una considerazione che è politica e anche la dichiarazione di voto per il gruppo della Lega.

Si è parlato di continuità. L'unica continuità che noi vediamo come Lega è quella con i Piani Regolatori fatti attorno agli anni '80. C'era un'altra Sinistra allora che si chiamava PSI. Adesso la Sinistra che abbiamo si chiama Partito Democratico.

Questa è la continuità che la Lega vede e vado a dire perché. Il Sindaco si è sempre detto contrario ai grossi insediamenti sul territorio di Nerviano. In questo Piano manca il famoso fungo di Garbatola che è già stato approvato in precedenza, un grosso Piano che andrà sicuramente a rivoluzionare la vita della frazione di Garbatola.

In questo Piano arriva la famosa lottizzazione di Cantone; veramente questa lottizzazione che viene fatta andrà a stravolgere la frazione di Cantone. Non esisterà più alcun pezzo verde, ma ci sarà una continuazione di case praticamente che collegheranno Nerviano fino a Cantone. 24.000 mq: un insediamento del genere non si vedeva da tempo, da quegli anni non si vedeva a Nerviano.

Spiace constatare che a proseguire quella politica di quegli anni sia lei, Signor Sindaco, che ai tempi la combatteva.

Altra cosa importante è quella del discorso dei centri commerciali. Qui dobbiamo dire che purtroppo noi come Lega abbiamo sempre lottato e contrastato tutti quei centri commerciali che purtroppo hanno portato solo danni a Nerviano. Spiace constatare che tra i vari ARU che sono previsti ce ne sia uno che permetterà a un centro commerciale grosso di allargarsi e a un altro lì vicino di allargarsi, anche se in misura minore.

Non è così sicuramente che si va a favorire i piccoli centri, i piccoli commercianti a Nerviano. Si va ancora una volta, purtroppo, a favorire i grossi centri commerciali. Fra l'altro nelle compensazioni che daranno, faranno una rotonda che andrà sicuramente a favore i clienti di quel centro commerciale, non sicuramente la comunità di Nerviano.

Detto questo, l'altra cosa importante è il discorso della partecipazione. Effettivamente, come ho sempre detto, da chi si riempie sempre la bocca della parola "partecipazione" mi sarei aspettato molto, ma molto di più. Il discorso è politico da parte nostra come Lega. E' evidente che questa sera il Piano che arriva in Consiglio Comunale era un Piano blindato, blindato. Qualsiasi cosa noi avessimo fatto stasera, questo Piano doveva passare. Infatti passerà per la prima adozione.

Il percorso viene da più lontano secondo noi. Una forza politica scomoda che non avrebbe votato questo Piano, l'Italia dei Valori, è stata fatta fuori in precedenza.

Un altro Consigliere Comunale critico su questo Piano casualmente si è dimesso. Di un altro Consigliere Comunale abbiamo perso le tracce da diverso tempo. Se c'erano dei problemi al passaggio di questo Piano sono stati eliminati a uno a uno. Questa sera vi assumete l'onore di votare il vostro Piano, visto che per tutta la sera avete parlato di "nostro Piano", "Piano della Maggioranza.

La Lega non parteciperà alla votazione di questo Piano. Ancora una volta, purtroppo, non vincono i cittadini di Nerviano, ma vincono i professionisti di Nerviano.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento prima di passare alle dichiarazioni di voto? Prima c'è Sala Carlo, poi c'è Sala Giuseppina.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

Secondo noi questo Piano praticamente non porta qualcosa di nuovo. Lo ripeto, voglio rispondere 2 secondi a quello che diceva il Sindaco sull'incongruità.

Si dice che adesso si utilizza meno territorio. Ma non è stato tagliato niente di prima, si è solo aggiunto. Se si è aggiunto, si ha più restrizione del territorio, senno' giochiamo con le parole.

Ho sentito stasera grandi esternazioni di propaganda da parte della Maggioranza. Hanno parlato di situazioni che io non ho riscontrati da quello che ho letto.

Non è stato detto cosa realizzeranno di tutto quello che è stato scritto qua, cioè nulla. Non dicono nulla, perché non realizzeranno nulla.

Si dice che abbiamo un'idea di un'altra città. Sicuramente io questa idea di Città non ce l'ho così come è disegnata. Ho un'altra idea.

Dico che questa sera si è presentato un PGT elettorale e in accordo con la Lega non parteciperò anch'io. Essendo contrario, non parteciperò al voto.

PRESIDENTE

Grazie. Sala Giuseppina.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (POPOLO DELLA LIBERTA')

Il lavoro prodotto dai tecnici e dagli aiuti tecnici è stato notevole ed imponente. Non so se ne valeva la pena. Troppa roba sul tavolo, troppa roba da vedere. Si è prodotta talmente tanta carta che non è neanche di facile lettura.

Riteniamo che lavorare con questo Piano che state adottando sarà difficoltoso anche per i Funzionari.

Modificare, ma proprio per la natura corposa. Non è vero che questo Piano è un sistema dinamico. È un mattone che serve per regolamentare l'istruttoria e per regolamentare l'ingovernabile. È una pezza più grande del buco.

Oltretutto faccio notare ai tecnici che le analisi che sono state fatte su alcuni cortili, molte di queste analisi non corrispondono a veridicità.

Non ha una struttura questo Piano secondo noi. Sono state fatte delle scelte sicuramente che alla Maggioranza vanno bene, perché le adotterà. La maggior parte di queste scelte non le condividiamo e anche noi ci alziamo e usciamo dall'aula.

Oltretutto devo anche dire che è la prima volta che un Piano Regolatore viene votato con un solo Consigliere in più della Maggioranza.

PRESIDENTE

Grazie. Pasquale Cantafio.

CONSIGLIERE CANTAFIO PASQUALE (ULIVO PER NERVIANO)

Devo dire che prima di fare la dichiarazione di voto, vorrei fare una considerazione squisitamente politica sull'atteggiamento che i colleghi della Minoranza stanno assumendo.

Essere presenti in sala, non essere d'accordo sulle scelte, questa è la politica dal nostro punto di vista. Abbandonare l'aula secondo noi non è più politica, ma sono atteggiamenti. Ognuno poi è libero di fare un po' quello che vuole. Ci spiace alla fine di questo percorso di questa sera che assumiate questo atteggiamento.

I professionisti, e rispondo a qualche collega che magari ancora prima di uscire sente, hanno elaborato le idee che la politica, questa Maggioranza di Centrosinistra che si chiama l'Ulivo Per Nerviano, ha affidato loro.

Per le motivazioni già espresse nel corso dei vari interventi da parte di esponenti della Maggioranza, confermiamo la validità di questo PGT ed esprimiamo voto favorevole per la sua adozione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo alla votazione. Sono presenti in aula 11 Consiglieri. Risultano assenti: Belloni, Basili, Verpilio, Leva, Sala Giuseppina, Floris, Giubileo, Girotti, Cozzi Massimo, Sala Carlo.

C'è qualcuno... sono 10. Chi si astiene? Zero astenuti. 11 votanti. È contrario qualcuno? Zero contrari. Voti favorevoli? 11.

Un attimo, perché devo far fare anche l'immediata eseguibilità. Visto il risultato, dichiaro approvata la

proposta di deliberazione e passo alla votazione dell'immediata eseguibilità.

Ci sono 11 votanti. C'è qualcuno che si astiene all'immediata eseguibilità? Zero. In aula sono presenti 11 Consiglieri, 11 sono votanti. Qualcuno contrario? Zero. Voti favorevoli? 11. Ho istruito la votazione. Dichiaro anche la proposta di immediata eseguibilità approvata.

Le Minoranze hanno abbandonato. Prego Floris.

CONSIGLIERE FLORIS SERGIO (POPOLO DELLA LIBERTA')

Vorrei chiedere lo spostamento delle 3 interpellanze da domani a Lunedì prossimo. Mi risulta che ci sia un altro Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Va bene. Perfetto. Stavo dicendo anch'io la stessa cosa. Spostiamo in coda al prossimo, non in coda. Il Consiglio Comunale è il 28, certo. Però saranno prima loro e poi saranno quelle altre...